



Comune di Rovigo
Sezione Istruzione

Servizi alla



Prima Infanzia

“Progetto Educativo”

Anno educativo 2024-2025

Asilo Nido

“M. BUONARROTI”

Via M. Buonarroti, 12 - Rovigo (RO)



Premessa

Il *Progetto Educativo*, sottoposto a revisione annuale, si coniuga con i valori e i criteri metodologici del *Progetto Psicopedagogico dei Servizi educativi per la prima infanzia comunali* e, in particolare, con **un'idea di bambino protagonista attivo** del processo di crescita.

Il documento si raccorda inoltre al *Progetto Educativo Organizzativo Triennale dei Nidi comunali*, in fase di approvazione per il triennio 2025-2027.

Il Progetto Educativo si può definire una sorta di **carta d'identità** costituita da obiettivi, interventi, proposte ed iniziative condivise all'interno del gruppo di lavoro, a partire da quell'idea d'infanzia che riconosce al bambino il diritto di costruire armonicamente ed integralmente la propria personalità.

Partendo dal presupposto che l'Asilo Nido è un **servizio educativo e sociale d'interesse pubblico**, rivolto a bambini e bambine di età compresa fra tre mesi e tre anni, esso deve essere il luogo dove ogni bambino trova occasione di gioco, di curiosità e di scoperta, di socializzazione tra coetanei e non, di esplorazione dell'ambiente in un clima affettivamente sereno e nel rispetto dei propri ritmi evolutivi.

Il Nido dunque **promuove e sostiene il diritto di ogni soggetto all'educazione**, nel rispetto dell'identità individuale, collaborando con le famiglie alla crescita dei bambini, diventando un servizio che **offre formazione, cura e socializzazione, promuovendo lo sviluppo psicofisico, cognitivo, affettivo e sociale**. Il bambino, vive la sua giornata alternando momenti di routine e di cura (il pranzo, il sonno, il cambio), a momenti di gioco individuale e di gruppo in ambienti e spazi opportunamente strutturati ed arredati.

Alla luce di questo, la condizione necessaria, affinché i bambini soddisfino le proprie esigenze, consiste nella **sicurezza affettiva** che gli adulti offrono loro attraverso una relazione di ascolto, attenzione e fiducia e fornendo loro adeguati supporti e stimoli per favorire la voglia di *fare, costruire, sperimentare, socializzare*.

Partendo da questi presupposti, il collegio del Nido ha definito tale progetto, maturato nel corso della storia del Nido Buonarroti, fortemente orientato a garantire la coerenza del "fare educativo" ai bisogni e ai livelli di sviluppo dei bambini, promuovendo il raggiungimento di obiettivi educativi con gradualità e tranquillità, rispettando i tempi e la specificità di ciascun bambino. Un progetto inteso come percorso dinamico, in itinere, sensibile ai ritmi della vita quotidiana e ai mutamenti prodotti dal tempo e dalle esperienze vissute da bambini ed adulti, rendendo nel contempo esplicito un costante atteggiamento di ricerca e riflessione. Un percorso che, inoltre, intende valorizzare le esperienze relazionali dei bambini e promuovere la partecipazione ed il protagonismo delle famiglie.

Finalità del servizio

L'asilo Nido per i bambini e le bambine:

Le finalità del nido conseguono quanto indicato dalla legislazione regionale in materia di servizi educativi per la prima infanzia:

“L'asilo nido è un servizio di interesse pubblico rivolto alla prima infanzia che ha finalità di assistenza, socializzazione e di educazione nel quadro di una politica di tutela dei diritti dell'infanzia” Art. 5 comma 1 della Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 32 e Legge Regionale n. 22/2002.

Si base inoltre sulle norme nazionali: il Decreto Legislativo n.65 del 2017 che istituisce il Sistema Integrato di Educazione e Istruzione da zero a sei anni, nel quale entra a pieno titolo l'Asilo Nido escludendolo dai servizi a domanda individuale, definisce i nidi come segue:

“I nidi (omissis...) concorrono con le famiglie alla cura, educazione e socializzazione di bambini e bambine, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzative e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura del servizio e alla loro capacità ricettiva, assicurando il pasto e il riposo e operano in continuità con la scuola dell'infanzia” (art.2 par.3 D. Lgs n.65/2017).

Per perseguire queste finalità il servizio promuove la piena e completa realizzazione dei diritti della persona, nel pieno e **inviolabile rispetto della libertà e dignità personale, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità, della valorizzazione delle differenze di genere, dell'integrazione delle diverse culture, garantendo il benessere psicofisico e lo sviluppo delle potenzialità** cognitive, affettive, sociali, motorie.

In collaborazione con le famiglie, il nido si propone di educare i bambini nel difficile compito del divenire persone autonome, libere e responsabili.

“Per la maggioranza dei bambini, oggi, l'ingresso in un servizio educativo per l'infanzia, quando i genitori compiono questa scelta, costituisce il primo incontro con un contesto fisico e sociale diverso dall'ambiente familiare, primo nucleo di rapporti affettivi: un mondo nuovo da scoprire e comprendere, nuove relazioni da costruire con altri adulti e con altri bambini piccoli, con cui, se figli unici, spesso non hanno ancora avuto alcun contatto. Nel servizio educativo i bambini trovano nuove occasioni per sviluppare le proprie potenzialità nell'apprendere, per conquistare la propria autonomia, per controllare le proprie pulsioni. Non va dimenticato, tuttavia, che i bambini devono anche riuscire a collocare la nuova esperienza nel complesso della loro vita quotidiana, mettendo in relazione in modo significativo e armonioso il mondo del servizio educativo con il proprio mondo familiare”. (Orientamenti nazionali 0-3, 2022)

L'Asilo Nido per e con le famiglie:

“(...) Asilo nido come servizio di supporto alla famiglia” Legge regionale n° 22/2002

“L'assistenza negli asili-nido ai bambini di età fino a tre anni, nel quadro di una politica per la famiglia, costituisce un servizio sociale di interesse pubblico” Legge n°1044 del 1971.

La famiglia come partner di un'alleanza educativa *“(...) Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e “vivono” lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati*

e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali” (Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6)

“(...) Oggi, dunque, il servizio per l’infanzia costituisce un’importante tappa nell’elaborazione della funzione genitoriale e un’opportunità di scambio e confronto tra persone che stanno attraversando la stessa esperienza di vita” (Orientamenti 2022).

Il servizio è quindi finalizzato al sostegno della famiglia.

Come luogo di cura dei bambini consente ai genitori di svolgere gli impegni lavorativi, offrendo alla donna pari opportunità di accesso al mondo del lavoro.

È, quindi, un importante **strumento per raggiungere la parità di genere ed elevare le condizioni economiche delle famiglie. Come luogo di promozione di genitorialità competenti, offre supporto, confronto, consigli ai genitori sugli aspetti educativi e psicologici** che riguardano la crescita e lo sviluppo dei propri figli. Mira, inoltre, a creare una rete di relazioni solidali tra i genitori.

Attua una serie di modalità organizzative e gestionali per consentire ai genitori di essere attivamente coinvolti nel progetto educativo e diventare co-protagonisti nella realizzazione dello stesso progetto.

L’Asilo Nido per il territorio:

L’Asilo Nido ha finalità *“(...) di raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere la cultura della prima infanzia.”* Legge regionale n° 22 /02.

La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell’infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita anche dai servizi sociali, psicologici e sanitari e da altre agenzie educative formali e informali. La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinare i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona ...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture. Anche il curriculum deve tener conto del contesto sociale e territoriale per avvicinare i bambini alle prime esperienze di cittadinanza, come previsto anche dalle recenti Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica. (Linee pedagogiche del Sistema integrato 0-6).

Il Nido allarga le proprie finalità al territorio con l’obiettivo di **promuovere una cultura dell’infanzia attraverso l’apertura del servizio alla comunità, il progetto di continuità educativa con le scuole dell’infanzia, il raccordo con le altre agenzie educative informali e formali.**

Idea di Bambino e ruolo dell'Adulto

*Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione.
Poi aggiungete: bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto. Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirasi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi per non ferirli.*

Janusz Korczak

L'idea di bambino che il gruppo di lavoro ha condiviso ed elaborato richiama i contributi che le scienze dell'educazione (psicologia dello sviluppo, pedagogia, sociologia e neuroscienze) hanno prodotto negli ultimi decenni, nella consapevolezza che le idee e le ricerche guidano l'agire quotidiano di ciascuna persona.

Il Collegio assume un'immagine forte, ricca, potenziale dell'infanzia. Un bambino non solo meritevole di attenzione e cure affettuose ma persona competente, attiva, interattiva, originariamente orientata ad un protagonismo di esperienza.

Le educatrici pensano a bambini capaci di costruire fantasie, immagini, pensieri, conoscenze se solo si permette agli occhi, alle mani, al linguaggio, alla mente di lavorare. "Bambini affascinanti, divertenti, bambini che vale sempre la pena di osservare e ascoltare, non per dovere e buon cuore ma per interesse, per curiosità, per passione, per divertimento, perché è interessante scoprire cosa fa un bambino davanti ad un buco nel muro o ad uno specchio o a cento piccoli specchi"¹

Questa idea di bambino capace e protagonista, non più vaso vuoto da riempire a cura dell'educatore, necessita di una corrispondente idea del ruolo dell'adulto nella relazione educativa. L'adulto gioca la sua azione molto forte di regista: mantiene un clima sociale positivo, organizza un contesto educativo ricco e adeguato, sostiene la ricerca, la riflessione, la relazione del bambino. Ricerca stimoli non banali: oggetti inconsueti, originali, belli, capaci di sollecitare curiosità e creatività, selezionati per dare sensazioni piacevoli e sostenere la sperimentazione dei bambini.

L'educatore tesse la storia del gruppo con quella di ciascun bambino e bambina: rispetta i tempi individuali, gli stili personali ma nello stesso tempo crea appartenenza al gruppo, coesione.

Nell'idea di servizio, il nido cui pensiamo richiama la prospettiva ecologica dello sviluppo umano di U. Bronfenbrenner.

Un bambino non cresce bene solo perché le relazioni sono positive dentro la situazione micro-sistemica (il bambino ha una buona relazione con i genitori, il bambino ha una buona relazione con le educatrici), ma anche perché esiste comunicazione e collaborazione tra i diversi sistemi.

"L'asilo nido non può che essere oggi inteso come servizio per la famiglia nella comunità locale, in quanto un operatore che si occupa di bambini non può non occuparsi anche dei loro genitori, un educatore che sta nella relazione con dei bambini non può non preoccuparsi anche della relazione tra educatori e genitori stessi e delle reti sociali in cui questi vivono."² Per questo motivo è necessario che il bambino trovi nei servizi esempi di socialità armoniosa tra gli adulti.

¹ C. Edwards, L. Gandini, G. Forman, *I cento linguaggi dei bambini*, 1995, Edizioni Junior

² P. Milani, *Co-educare I bambini*, PensaMultiMedia, Lecce, 2008, p. 77.

Ancora, nell'idea di nido del "Buonarroti", educare è un lavoro di cura, nella consapevolezza che "prenderci cura degli altri è ciò che ci rende pienamente umani".³

La cura si manifesta nell'accoglienza verso il bambino e la sua famiglia. Si manifesta con un'attenzione costante al benessere psichico del bambino, al mondo dei suoi affetti e delle relazioni. L'educatore sostiene una rete di rapporti, crea occasioni per condividere e per riflettere, coltiva la disponibilità e la collaborazione, attiva le risorse delle famiglie. Stabilisce con i bambini relazioni empatiche, sostiene l'apprendimento ponendo come obiettivi lo sviluppo di competenze sempre più ricche e articolate, raggiungibili dai bambini con il proprio aiuto o con quello di compagni più grandi.⁴

Nelle tre sezioni (Piccoli, Verde, Blu), in base all'età e così come previsto dalla vigente normativa regionale, ogni educatrice è costantemente in un rapporto numerico massimo di 6/8 bambini per consentire l'instaurarsi di un rapporto sicuro e privilegiato con loro, agevolando nel contempo la costruzione di legami significativi con altri adulti e, in particolare, con tutte le educatrici della sezione. Il sistema di riferimento consente di dedicare a ciascun bambino un'attenzione individuale specifica e favorisce le relazioni sociali all'interno del piccolo gruppo.

³ J. Rousseau, *Emile o dell'educazione*, Editori riuniti, 1992

⁴ Lev s. Vygotskij, *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori*, Firenze, Giunti-Barbera, 1974

Gli obiettivi generali del progetto educativo

Gli obiettivi generali della progettazione riguardano il **benessere** delle bambine e dei bambini e, in particolare, lo sviluppo armonico di tutti gli aspetti della personalità, grazie alla soddisfazione dei bisogni di cura e formativi.

Riguardo al benessere del bambino e lo sviluppo armonico della sua personalità il progetto educativo del Nido tiene conto che l'azione educativa deve favorire nel bambino e nella bambina:

1) **la conquista dell'autonomia**, intesa nelle sue sfaccettature, compresenti e interagenti (fisica, emotiva - affettiva, di pensiero), come acquisizione della conoscenza e padronanza del proprio corpo, come conquista della capacità di arrivare da soli a prendere un oggetto, come capacità di supportare la separazione dai genitori e come intreccio e rinforzo di competenze cognitive e affettive, in quanto il bambino che arriva a "tollerare" l'assenza del genitore in modo consapevole deve aver interiorizzato la permanenza dell'oggetto e saper contenere le proprie emozioni. Autonomia come capacità di iniziativa e di affermazione della propria indipendenza (anche in relazione alla gestione dei conflitti tra pari), ma anche capacità di esercitare le prime forme di autocontrollo in rapporto alle regole imposte dagli adulti;

2) **la costruzione dell'identità** intesa come maturazione di un'immagine positiva di sé, acquisizione della fiducia in se stessi, negli altri e nelle proprie capacità. La costruzione della conoscenza e dell'identità si fonda sul rapporto tra il bambino e l'ambiente, costituito da persone, spazi, oggetti, mediante un processo in costante evoluzione: in tal modo gradualmente si realizza una trasformazione che consente al bambino di percepirsi come persona attraverso l'identificazione delle differenze tra sé e ciò che sta al di fuori di sé;

3) **lo sviluppo delle competenze**, intese come costruzione della capacità di interiorizzare e avviare all'uso dei sistemi simbolico - culturali, promuovendo nel bambino la possibilità di riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto con gli altri, coltivando in lui quell'attitudine indagatrice che lo porta a fare domande, a riflettere e a conoscere ciò che gli sta intorno. In generale, vanno offerte al bambino esperienze che gli consentono di manifestare le sue attuali capacità e fornirgli stimoli nuovi per svilupparne di più complesse.

Tra le competenze, quelle sociali acquistano un'importanza particolare anche in relazione alla **promozione del senso della cittadinanza**: stare a contatto con bambini ed adulti, porre attenzione e rispettare il punto di vista dell'altro, gestire i conflitti attraverso regole condivise sono condizioni indispensabili per una crescita equilibrata dell'individuo. Il bambino diventa persona nella relazione con più partner sociali e all'interno di contesti di cura, di socializzazione e di gioco intenzionalmente predisposti dall'attività tutoria dell'adulto. Per questo il progetto educativo pone particolare attenzione agli scambi sociali (con l'adulto e tra coetanei con particolare riferimento alla costruzione di legami di attaccamento e amicizia), considerando le relazioni l'elemento centrale della vita del Nido, sulle quali intessere tutti gli apprendimenti. Autonomia, identità, competenze e socializzazione sono fortemente interconnessi e fanno parte di un unico processo integrato di sviluppo.

Le esperienze/proposte al Nido sono finalizzate alla **promozione dello sviluppo del bambino nella sua globalità** e, pertanto, vanno considerate in una prospettiva trasversale rispetto agli obiettivi formativi relativi alle varie aree dello sviluppo.

La nostra organizzazione

Il Nido può accogliere 58 bambini/bambine di età compresa tra i 3 mesi ed i 3 anni. E' organizzato in tre sezioni:

- la sezione dei “Piccoli” composta da 18 bambini di età 3 - 12 mesi;
- la sezione “Verdi” costituita da 24 bambini di 13 - 36 mesi;
- la sezione “Blu” con 16 bambini di 13 - 36 mesi.

Tutte le sezioni sono organizzate come “*Sistema di riferimento*” che prevede un “*Gruppo sezione aperto*” (si veda la definizione nel paragrafo “*Sistema di riferimento*” - p. 13).

La composizione delle sezioni a cui si riferisce il Progetto Educativo dell'anno scolastico 2024-2025 è la seguente:

Il gruppo di lavoro da settembre 2024 a giugno 2025 si compone di

- sedici figure educative, di cui otto a part-time;
- cinque ausiliarie;
- una cuoca;
- una coordinatrice pedagogica;
- una referente amministrativa;

Al personale ausiliario e di cucina non è attribuito solo un ruolo di supporto alle finalità formative del Nido, ma il loro contributo è parte integrante del progetto educativo e “dell'architettura” pedagogica del servizio, che privilegia una dimensione relazionale delle esperienze offerte ai bambini.

I turni di lavoro del personale educativo, senza considerare gli incontri pomeridiani del collettivo, sono indicativamente i seguenti:

Full time

- dalle ore 7.30 alle ore 13.30
- dalle ore 8.00 alle ore 14.00
- dalle ore 10.00 alle ore 16.00
- dalle ore 10.30 alle ore 16.30

Part time

- dalle ore 7.30 alle ore 10.30
- dalle ore 8.30 alle ore 11.30
- dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- dalle ore 13.30 alle 16.30

Di prassi le educatrici si incontrano in collegio il martedì pomeriggio dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

I tempi del Nido: rituali e consuetudini

“Sarebbe stato meglio tornare alla stessa ora” disse la volpe.
“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro,
dalle tre io comincerò ad essere felice.
Con il passare dell’ora io aumenterò la mia felicità.
Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi,
scoprirò il prezzo della felicità!
Ma se tu vieni non si sa quando,
io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore”
da “*Il piccolo principe*”
A. De Saint-Exupéry

La ritualità degli eventi serve a garantire punti di riferimento stabili per infondere sicurezza. Proprio per questo, è importante che i bambini sappiano cosa avviene “*prima e dopo*” in modo da vivere con serenità la successione degli avvenimenti.

L’andamento della giornata al Nido deve tener conto di una scansione dei tempi, nel rispetto dei ritmi dei bambini che hanno età e bisogni diversi. Tenendo conto di tali considerazioni essa è strutturata con le seguenti modalità:

- ✓ 7.30-9.30 Accoglienza, gioco, consuetudini del mattino
- ✓ 9.30 -10.00 Merenda
- ✓ 10.00-11.00 Attività educativo-didattiche libere e strutturate
- ✓ 11.00-11.15 Preparazione per il pranzo
- ✓ 11.15 -12.15 Pranzo
- ✓ 12.15-13.00 Preparazione al riposo
- ✓ 12.30-14.00 Uscita bambini con frequenza part-time
- ✓ 13.00-15.00 Riposo
- ✓ 15.00-15.30 Merenda del pomeriggio
- ✓ 15.30-16.30 Gioco libero e uscita

L’insieme di questi momenti, definiti *routine* o *consuetudini*, copre gran parte del tempo trascorso dai bambini al Nido ed è per tale motivo che la loro organizzazione richiede un’attenta progettualità tesa a farli diventare occasione di apprendimento, di benessere, di relazione, di autonomia e di socialità positiva. Costituiscono il *Curricolo del quotidiano*, trama invisibile ma centrale nell’esperienza dei piccoli.

Le routine comprendono tutti i gesti del prendersi cura e si prestano a diventare veri e propri rituali. Il rituale è un gesto vissuto insieme ripetutamente per confermare, con un simbolo concreto, il legame e l’appartenenza fra le persone. Il rituale nasce e sviluppa piacere tra le persone, adulti e bambini, che vi prendono parte; opposto ad un comportamento ripetitivo e automatico, va strutturato rigorosamente per diventare un momento appagante di apprendimento per i più piccoli.

Accoglienza

I bambini vengono accolti al Nido dalle tre educatrici presenti a partire dalle ore 7.30 e dal personale ausiliario. Un’educatrice di riferimento per sezione accoglie i bambini nel loro abituale ambiente con l’intento di salvaguardare, per quanto possibile, una certa stabilità e prevedibilità. I

bambini sono lasciati liberi di scegliere il tipo di attività o gioco a cui sono più interessati, raggiungendo in autonomia i centri d'interesse disponibili. Il personale addetto ai servizi, quotidianamente dà il benvenuto ai bambini con il sorriso offrendo la massima disponibilità ai genitori nel far fronte ad eventuali necessità. La loro familiare presenza facilita l'ingresso al nido e rende quest'accesso più sicuro tutelandolo da eventuali presenze estranee.

Le educatrici accolgono i bambini in arrivo con i familiari: in questi momenti lo scambio con i genitori è possibile, ma la concentrazione dell'educatrice va soprattutto alla gestione delle dinamiche di gruppo e alla gestione dei tempi e dei materiali proposti ai bambini.

L'offerta didattica è ricca, strutturata e accattivante, il clima sociale è sereno grazie alla presenza costante dell'adulto che modula e sollecita nuovi giochi. Al bambino che arriva con la mamma si offre una situazione di gioco sociale ricca e non semplicemente una relazione sostitutiva del legame con le figure familiari che deve lasciare. Il momento del riordino anticipa l'arrivo del carrello per lo spuntino del mattino e conclude l'accoglienza.

Merenda del mattino

Il momento della merenda del mattino sta assumendo connotazioni sempre più definite ed articolate, ricche di rituali e di particolari per renderlo un momento piacevole, stimolante, di crescita e di relazione: sentire i profumi della frutta, percepirne le consistenze, nominare i sapori, cantare una canzone con gli amici, sono proposte che prolungano il momento dello spuntino e lo rendono interessante.

Pranzo

Il momento del pranzo è connotato da forte valenze emotivo-affettive oltre che nutrizionali. Nel corso del presente anno educativo si investirà di attenzione particolare l'organizzazione dell'allestimento con l'obiettivo di renderlo un momento conviviale, piacevole, ricco di rituali condivisi.

Lo svolgimento del pranzo è occasione per parlare con i bambini e farli interagire. Ma è anche occasione di apprendimento quando si parla delle pietanze, della frutta, dei semi, della buccia, dell'acqua, del pane; quando si attende e si soffia perché le pietanze scottano; quando si impara ad usare correttamente le stoviglie e le posate.

Il pranzo è anche momento di festa per i bambini quando un amico compie gli anni e riceve un'attenzione particolare per un giorno speciale: nella storia del gruppo trova spazio ogni storia individuale.

Cura personale

Anche per questo aspetto l'idea di fondo è quella di allestire lo spazio dove adulti e bambini si prendono cura della persona in modo funzionale alla crescente autonomia dei bambini.

Il momento del cambio viene organizzato senza fretta, in modo che vi sia "un tempo" da dedicare ad ogni bambino. Questo è possibile grazie alla collaborazione esistente tra le colleghe della sezione, che consente di far accedere ai servizi piccoli gruppi di bambini per volta.

Riposo

Per far vivere il momento del sonno con piacere, ogni sezione adotta aspetti rituali: si distribuiscono i ciucci e gli oggetti cari per il relax, si legge una storia, si ascolta una ninna nanna insieme, mentre la stanza viene oscurata. Le educatrici passano a rimboccare le coperte e a salutare, si soffermano

per un po' di coccole a chi ne ha bisogno, stanno vicine a chi fa più fatica, pur mirando all'acquisizione di una certa autonomia da parte dei bambini anche rispetto al riposo pomeridiano. L'obiettivo è quello di rendere questo momento occasione di benessere per ciascuno nel rispetto dei ritmi individuali, nella consapevolezza che il riposo è un bisogno fondamentale dei bambini, necessario per la crescita e lo sviluppo.

Merenda ed uscita

Le uscite dal nido prevedono due momenti, uno dopo il pranzo e l'altro dopo la merenda del pomeriggio.

Viene proposta una merenda a tavolino riprendendo le modalità del pranzo, le autonomie acquisite, il coinvolgimento dei bambini nella preparazione di questo momento. I bambini che usufruiscono del trasporto vengono accompagnati al cancello da un'educatrice e un'ausiliaria. Come per l'ingresso, i genitori si affacciano nel salone di riferimento per favorire il ricongiungimento. In questa occasione gli scambi informali tra educatrici e genitori sono frequenti, visto che il tempo disteso del saluto lo permette.

Il personale ausiliario accoglie i genitori, nonni, baby sitter ed eventuali accompagnatori autorizzati indirizzandoli verso le sezioni nel caso in cui si trovino per la prima volta all'interno del nido e sorvegliando questo momento.

Calendario e orari

In nido è aperto dal lunedì al venerdì con due fasce orarie: dalle ore 7.30 alle 16.30 e dalle 7.30 alle 14.00.

Inizia la propria attività educativa il 1° settembre e segue il calendario scolastico regionale per le chiusure in occasione delle festività.

È sede di **Servizio Nido Estivo**: funziona dopo la chiusura dell'anno educativo per 6 settimane, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì, con possibile ingresso quotidiano dalle ore 7.30 alle ore 9.30. Possono fare domanda di iscrizione al servizio di Nido Estivo i bambini che abbiano frequentato i nidi comunali nell'anno scolastico di riferimento.

L'ambientamento

Il periodo dell'ambientamento al Nido rappresenta un evento psicologico e pedagogico centrale nella pratica educativa.

E' un evento delicato caratterizzato dal distacco per il bambino ma anche per il genitore, con emozioni intense, complesse, ambivalenti.

I genitori si interrogano:

- Riuscirà a inserirsi il mio bambino?
- Ce la farà a staccarsi da me?
- Ce la farò a staccarmi da lui?
- Riusciranno a capire il mio bambino?
- Riusciranno a capirlo come lo capisco io?
- Come faranno con tanti bambini a dargli l'attenzione giusta?

Entrano in gioco intense emozioni, tutte legittime:

- Preoccupazione
- Ansia
- Paura
- Gelosia
- Diffidenza
- Colpa

Per facilitare l'ambientamento il gruppo di lavoro condivide con i genitori le premesse, le teorie di riferimento, gli obiettivi, gli strumenti del servizio durante la prima riunione assembleare con tutti i genitori dei bambini che andranno inseriti a inizio anno e con un colloquio individuale.

In questo delicato momento, alcune **consapevolezze** guidano il saper fare e il saper essere:

- ci vuole tempo per conoscere e per conoscersi;
- la nascita racchiude in sé una saggia intuizione: per vivere il bambino ha bisogno di separarsi;
- per separarsi il bambino ha bisogno di "attaccamenti sicuri";
- il bambino ha le capacità e le risorse per realizzare la separazione;
- ognuno avrà i suoi modi e i suoi tempi: rispettiamo le differenze individuali.

Inoltre, alcune teorie di riferimento fungono da bussole:

La teoria dell'attaccamento

L'attaccamento, come descritto da J. Bowlby (sistema motivazionale innato, complementare a quello dell'accudimento), è una tendenza innata a ricercare la vicinanza protettiva di una figura ben conosciuta, ogni volta che si costituiscono situazioni di pericolo, dolore, fatica o solitudine.

E' un sistema importantissimo nei primi anni di vita in quanto garantisce la sopravvivenza fisica ed emotiva del bambino.

L'espressione di emozioni-paura, collera, tristezza (anche attraverso il pianto), ma anche di gioia e sicurezza, è il modo principale per modulare la richiesta di cura e vicinanza.

Il funzionamento del sistema motivazionale dell'attaccamento è connesso a quello di altri sistemi, tra cui quello dell'esplorazione.

La conoscenza della teoria dell'attaccamento e degli stili di attaccamento del bambino è necessaria all'educatrice per la realizzazione di un percorso individualizzato di inserimento al nido.

Consente di dare valore e significato al pianto e alle proteste del bambino nella fase di inserimento, per comprendere, rimandare e contenere le sue emozioni. Le educatrici diventano "attaccamenti sicuri" per il bambino, alternativi (e mai sostituivi) alle figure genitoriali (attaccamenti multipli).

Ai genitori la teoria dell'attaccamento suggerisce ai genitori l'importanza della gradualità del distacco e dei "tempi" dell'ambientamento; l'importanza della presenza di una figura di riferimento (genitori o nonni, ecc..) assieme alle educatrici nei primi giorni dell'inserimento; la necessità di legittimare il pianto o le proteste del bambino nella fase di inserimento, senza farsene intimorire; l'importanza di salutare SEMPRE il proprio bambino al momento del distacco (la promessa mantenuta che tornerete a prenderlo vale più di qualsiasi sotterfugio o "inganno" fatto con le migliori intenzioni).

La teoria del temperamento

La teoria del temperamento, elaborata da S. Chess e A. Thomas, ipotizza che ci siano nei bambini delle differenze individuali fin dalla nascita nel modo di affrontare la realtà fisica e sociale (livello di attività, ritmicità-regolarità, avvicinamento/ritiro, adattabilità, soglia di risposta, intensità di reazione, qualità dell'umore, distraibilità, span di attenzione-persistenza).

In particolare, di fronte alle situazioni nuove, le reazioni possono essere diverse per un atteggiamento di *avvicinamento* immediato o di *ritiro* e di gradualità nell'approccio.

La teoria inoltre, invita a non perdere mai di vista l'unicità di ogni bambino e ad offrire interventi personalizzati soprattutto in momenti delicati come quello dell'ambientamento.

In virtù di questa teoria è opportuno evitare confronti tra i bambini che possono richiedere tempi diversi per l'inserimento o avere tempi di crescita e di sviluppo del tutto personali.

I nostri obiettivi nella fase di ambientamento

- Accompagnare il bambino e i genitori in questo percorso.
- Facilitare la crescita.
- Accogliere e contenere le emozioni.
- Offrire relazioni sicure.
- Offrire uno spazio curato, stimolante, leggibile dai bambini.
- Offrire contesti di scoperta ed esplorazione attraenti.

I nostri strumenti

Noi stessi, il nostro modo di essere e di lavorare:

- Il nostro modo di entrare in relazione (accettazione, autenticità, empatia).
- La nostra professionalità (esperienza professionale maturata, conoscenze teoriche, titoli di studio, aggiornamento costante).

- Il lavoro d'equipe: psico-pedagoga, educatori e personale ausiliario (addetto ai servizi, cuoche) contribuiscono, ognuno con la propria specifica competenza e professionalità, alla realizzazione degli obiettivi educativi.

Tempi dell'ambientamento: gradualità e compresenza

- **Prima settimana:**

Primi 2 giorni: arrivo ore 10,00; Compresenza del genitore in sezione fino alle 11,00

Terzo giorno: arrivo ore 10,00. Si prova un breve distacco. Uscita ore 11,00.

Quarto giorno: arrivo ore 10,00; si allunga gradualmente il tempo del distacco; si prova il pranzo in compresenza con il genitore; uscita dopo il pranzo.

Quinto giorno: si prova il pranzo senza il genitore; uscita dopo il pranzo.

- **Seconda settimana**

Serve a consolidare le conquiste della prima settimana.

Ad eccezione del lunedì, il cui arrivo è previsto alle 10,00 (per lo stacco del fine settimana), tutti gli altri giorni il bambino arriverà alle 9,30 e gli orari di ritorno del genitore saranno concordati giornalmente, in base all'andamento dell'inserimento di singolo bambino, con l'obiettivo di arrivare alla fine della seconda settimana con gli orari di ricongiungimento previsti dall'orario di frequenza normale per la mezza giornata (dalle 12,30 alle 13,00)

- **Terza settimana**

Serve per i bambini che frequenteranno a tempo pieno (che si fermeranno a dormire). I primi giorni è richiesta la disponibilità del genitore a raggiungere il nido in breve tempo, qualora fosse necessario ed eventualmente al risveglio del bambino.

L'andamento della terza settimana verrà concordato giornalmente in base alle esigenze di ogni singolo bambino e l'obiettivo sarà di arrivare agli orari di normale frequenza del Nido, ovvero, alla possibilità di venire a prendere il bambino nella fascia oraria prevista per l'uscita.

Sistema di riferimento

Il nostro progetto prevede che tutte le educatrici di sezione siano di riferimento, a partire dalla fase di ambientamento, per un gruppo di bambini della sezione: tutte si fanno carico dei loro bisogni e delle loro richieste, porranno attenzione alle esigenze di ciascun bambino e della sua famiglia, ne rispetteranno i tempi e i ritmi di adattamento.

Il *Sistema di riferimento* si pone, quindi, come tramite per il bambino e questo facilita la conoscenza del nuovo ambiente, lo porta a creare nuove relazioni che potranno favorire una crescita adeguata sul piano relazionale e cognitivo, che gli consentirà di stabilire, successivamente, altre relazioni significative nel corso della vita. Ogni legame di attaccamento, come tutte le relazioni, ha un suo stile, è unico, originale ed irripetibile. Perché questo possa avvenire è importante che si crei una relazione di fiducia tra le educatrici, la famiglia ed il bambino.

Le educatrici si prendono cura del/la bambino/a in momenti significativi come il pasto, il sonno, le cure corporee, le attività, ecc. ponendosi come punto di riferimento stabile nel tempo e consentendo l'instaurarsi di un rapporto privilegiato con lui/lei e la sua famiglia.

Ciò non toglie la possibilità di vivere, comunque, momenti significativi di attività e scambio con bambini ed educatrici di altre sezioni, consentendo, tra l'altro:

- ai più piccoli la possibilità di imitare il gioco o le azioni del compagno più grande, provando, sbagliando e riprovando esperienze che possono agevolare il raggiungimento di abilità/competenze della cosiddetta “fase di sviluppo prossimale”;
- al bambino più grande, di mettere in atto i primi comportamenti pro-sociali nel prendersi cura del più piccolo, percependo nel contempo un senso di sicurezza in sé stesso per le capacità/competenze già acquisite.

I luoghi delle nostre esperienze e gli obiettivi formativi

Gli spazi destinati ai bambini e alle bambine

Da settembre 2024 abbiamo iniziato a rileggere gli ambienti del nostro Nido alla luce delle Linee Pedagogiche del Sistema integrato 0-6 e dei criteri pedagogici indicati per la qualificazione di spazi, materiali e contesti. L’idea che accompagna questa ricerca è che gli ambienti, i materiali, gli arredi sostengono e ampliano l’esperienza educativa dei bambini e degli adulti che li affiancano, sono spazi di identità e spazi di esperienza, luoghi di vita e luoghi di crescita. E’ l’idea che il Nido sia, per ogni bambino ed ogni bambina, *luogo in cui stare con agio, organizzato in modo da rispettare i suoi ritmi, i suoi bisogni, in cui percepire accoglienza attraverso la cura degli arredi e degli oggetti.*

I centri di interesse sono organizzati per favorire l’aggregazione in piccoli gruppi o per la realizzazione di giochi ed attività in coppia.

Il gruppo di lavoro sta elaborando questa idea di contesto educativo con un percorso formativo, che ha iniziato a tradurre un modo nuovo di vivere gli spazi del Nido.

Gli spazi di ciascuna sezione sono stati concepiti tenendo presente le tappe di sviluppo dei bambini, nonché gli obiettivi formativi che seguono. Vengono modificati e adattati nel corso dell’anno per far fronte all’evoluzione dei bambini.

Sezione “PICCOLI”

Obiettivi specifici⁵ della sezione dei bambini dai 3 mesi ai 12 mesi

Sviluppo motorio

Motricità generale

Il contesto permette e stimola i bambini a compiere tutte le azioni relative agli oggetti:

- Afferrare con le mani e portarli alla bocca o lasciarli cadere.
- Avvicinarsi o allontanarsi dagli oggetti.
- Offrire e accogliere oggetti da altre persone.
- Concentrare l’attenzione sulle azioni che egli stesso compie sugli oggetti.
- Conquistare la posizione eretta e camminare.
- Stare seduto appoggiato ad un cuscino.

⁵Tutti gli obiettivi specifici presenti nel Progetto educativo sono riferiti alle tavole di sviluppo di Kuno Beller suddivise per fasce di età.

- Stare seduto da solo.
- Girarsi dalla posizione prona a quella supina.
- Gattonare.
- Stare in piedi appoggiato ad una sbarra.
- Alzarsi in piedi aggrappandosi ad un supporto.
- Alzarsi in piedi da solo
- Spostarsi lateralmente appoggiato ad un supporto
- Compiere i primi passi da solo.
- Camminare.

Motricità fine

Il contesto delle consuetudini e degli spazi è organizzato perché i bambini riescano/imparino a:

- Afferrare il dito dell'adulto.
- Tendere la mano aperta verso un oggetto (cercano di prendere un gioco che viene messo davanti e si dondolano in quella direzione).
- Cambiare la mano in cui tiene un gioco.
- Aprire e chiudere volontariamente le dita (sollevare un oggetto, lasciarlo cadere).
- Cominciare a fare il movimento di pinza con l'indice e il pollice.
- Tenere il biberon , metterlo in bocca e tirarlo fuori.
- Mettere le dita nei buchi.
- Tenere per un attimo la tazza da solo.
- Mangiare da solo con il cucchiaino (porta il cucchiaino alla bocca anche se la maggior parte del cibo cade).
- Prendere un oggetto da un contenitore e rimetterlo dentro nello stesso contenitore.
- Aprire e chiudere le ante.

Lo spazio della sezione offre materiali ricchi, non banali ed esteticamente curati per sostenere e consentire di

- Afferrare e scuotere il sonaglio, battere sul tavolo, provare piacere a produrre rumori forti.
- Sollevare due oggetti contemporaneamente (tiene un oggetto in ciascuna mano).
- Scarabocchiare con una matita colorata.

Sviluppo cognitivo

Le attività proposte mirano a sviluppare la capacità di

- Prestare attenzione, guardare intensamente il viso dell'adulto oppure un oggetto luminoso o colorato.
- Seguire con lo sguardo un oggetto che si muove.
- Fermarsi temporaneamente quando sente un rumore.
- Riconoscere la direzione dalla quale proviene una voce o un rumore volgendo la testa.
- Cercare di afferrare, toccare o afferrare un oggetto (manifestare una certa determinazione nel tentativo di afferrare l'oggetto che ha attirato la sua attenzione).
- Seguire con gli occhi degli oggetti che scompaiono dal campo visivo (girare la testa o tutto il corpo per mantenere l'oggetto nel campo visivo).

- Mostrare di aspettarsi degli avvenimenti che accadono regolarmente come mangiare, essere cambiato, andare a letto o in giardino (mostra eccitazione quando vede preparare il biberon o la pappa o viene vestito per andare in giardino).
- Imparare a riconoscere la parte di un tutto (ad es. vedere la gamba di una bambola che spunta da sotto una coperta e afferrarla).
- Riprendere un'attività interrotta (posare il biberon per cercare un oggetto e, dopo un po', riprendere il biberon cercandolo nel posto dove lo aveva lasciato).
- Collegare i rumori uditi alle cose (quando suona il telefono girarsi verso l'educatrice e come per aspettare che questa vada a rispondere; oppure volgersi verso l'orologio quando la educatrice dice "tic-tac").
- Spostare degli ostacoli allo scopo di raggiungere degli oggetti (giocare a cucù; spingere via un telo da un oggetto perchè limita il campo visivo).
- Cercare degli oggetti che gli vengono sottratti dal campo visivo mentre vengono guardati (solleva un telo che davanti a lui è stato messo sopra un oggetto).
- Fare uso strumentale di diversi oggetti (usare un bastone per raggiungere un oggetto o usare un oggetto per spingerne un altro).
- Mostrare un certo interesse per i libri con figure (li guarda quando l'adulto volta le pagine per mostrare delle figure, gira e rovescia il libro e cerca di sfogliarlo).
- Trasferire gli apprendimenti da un oggetto all'altro (imparare ad aprire e a chiudere una scatola, a mettere il coperchio su una pentola; provare ad aprire le ante di un armadio e a richiuderle).
- Conoscere le caratteristiche e le funzioni degli oggetti che vengono sollecitate da determinate azioni (fare suonare un animale di gomma schiacciandolo; saper come fare girare una giostra giocattolo).
- Cercare al posto giusto oggetti che sono spariti dalla vista

Inoltre viene stimolato lo sviluppo percettivo attraverso la proposta di:

- varianti percettive degli oggetti, per sostenere l'attenzione al cambio di forma, colore, rumore.
- attività che consentano di compiere azioni sugli oggetti: grattare, esplorare con la bocca per conoscere, accarezzare.
- fonti sonore ricche e variate per sostenere lo sviluppo dell'ascolto.

Sviluppo del linguaggio

L'utilizzo delle interazioni verbali degli adulti con i bambini e i materiali scelti, in particolare i libri e le immagini e la loro disposizione, accessibile ai bambini, consentono il raggiungimento dei seguenti apprendimenti:

- Strillare in modo espressivo, vocalizzare, emettere qualche balbettio.
- Vocalizzare spontaneamente.
- Continuare a vocalizzare nei confronti di una persona che imita i suoni che emette.
- Osservare attentamente le labbra di chi parla.
- Cercare di imitare suoni e intonazioni (mentre osserva cerca di muovere le labbra accompagnando il gesto con i movimenti del corpo, come se volesse parlare).

- Esprimere diversi sentimenti/emozioni/bisogni con la voce (dolore, tensione, divertimento, rabbia, fame; cercare attenzione, esprimere un bisogno; vocalizzare manifestando di voler essere preso in braccio).
- Emettere diversi suoni come sillabe e combinazioni di sillabe (mama, dada...).
- Vocalizzare almeno quattro sillabe diverse (da, ga, bu, ma, pa).
- Pronunciare delle parole di due sillabe (mama, papa, ada, tata).
- Mettere in collegamento dei suoni con diversi oggetti (abbaiare con il cane: il bambino si gira per vedere un cane che ha sentito abbaiare; si gira quando ha sentito suonare il telefono; si gira verso la porta quando ha sentito il campanello).
- Rivolgersi verso oggetti e persone di cui ha sentito spesso il nome quando queste vengono nominate (il biberon, un giocattolo ben noto, un parente come la nonna, un animale).
- Dimostrare interesse per libri e i giornali illustrati (osservare un libro illustrato quando un adulto lo sfoglia per mostrargli le figure, rigirare il libro e cercare di sfogliarlo).
- Osservare le figure in un libro (cerca di afferrare le figure, le guarda e le indica con il dito, si rivolge con dei balbettii e dei vocalizzi alle figure).
- Parlottare in modo espressivo (quando è contento e rilassato, quando sente la conversazione di altre persone).
- Tentare di imitare delle parole e dire due paroline una dopo l'altra ("mama pappa"; "tata va"; "pappa pù").
- Chiamare le persone per lui significative con dei suoni e dei vocalizzi che si avvicinano al loro nome o con il nome, anche se non pronunciato perfettamente.
- Eseguire dei semplici compiti (quando gli si dice "prendilo", "mettilo sul tavolo", "mettilo nella scatola", "No, no! Non la!").

Sviluppo sociale ed emotivo

La relazione educativa, in particolare l'educazione all'intelligenza emotiva mira a sviluppare le seguenti abilità:

- Manifestare le proprie esigenze, come fame, stanchezza, bisogno di contatto e di attenzione, attraverso il pianto e le grida anche in situazioni di dolore.
- Tranquillizzarsi al momento del contatto o vicinanza con l'adulto.
- Reagire a visi e voci ben note e seguire le persone con gli occhi.
- Reagire alla separazione di una persona a cui è attaccato, che si china su di lui per prenderlo in braccio o nel momento in cui qualcuno si rivolge a lui (piange, trattiene il respiro, si arrabbia, sorride, si agita).
- Piangere (per la fame, per il dolore, per la rabbia, perchè costipato).
- Accettare lo scherzo altrui (reagisce con il sorriso, con dei movimenti accentuati del corpo, agita braccia e gambe, vocalizza).
- Riconoscere più di una persona nota.
- Protestare quando gli viene tolto un giocattolo con cui stava giocando.
- Reagire al gioco del nascondino dietro la mano, dietro un foglio di carta o di stoffa.
- Manifestare felicità quando qualcuno gioca con lui e gli parla e cerca di coinvolgere l'adulto nel gioco.
- Reagire alla propria immagine allo specchio (sorride, gattona verso lo specchio, batte le mani contro lo specchio).

- Reagire alle manifestazioni emotive degli altri bambini e al loro avvicinarsi (reagisce al loro pianto, alle iniziative di contatto vocalizzando o gesticolando).
- Cercare il contatto verso la persona cui è interessato e mostrare un attaccamento particolare alla madre o ad un'altra persona che si cura di lui.
- Salutare, facendo "ciao" quando viene sollecitato o quando l'adulto fa segno per primo;
- Esprimere i propri sentimenti in diversi modi (sorride, manifesta gioia, allontana da sé qualcosa che non gli piace).
- Difendere i propri oggetti (brontola, tiene stretto un oggetto, grida, morsica).
- Seguire indicazioni che sono (anche) accompagnate da gesti ("vieni qui"; "siediti lì"; "dammi").
- Reagire emotivamente ad atteggiamenti positivi o negativi di altre persone (piange o diventa molto tranquillo e silenzioso quando viene sgridato; è contento quando qualcuno lo loda).
- Imitare movimenti e rumori emessi dagli altri (mette fuori la lingua, indica degli oggetti, si sfrega il naso, sbuffa, scuote la testa).
- Esprimere ciò che desidera attraverso i gesti (indica gestualmente ciò che vorrebbe avere od ottenere).
- Reagire quando viene chiamato per nome (si gira, sorride alla persona).
- Manifestare attenzione ed affetto/attaccamento.

Consapevolezza dell'ambiente circostante

Il contesto è organizzato per favorire

- La reazione alle differenze, ai mutamenti, alle stimolazioni sensoriali (reagisce ai cambiamenti di temperatura, ai sapori diversi, differenza dei suoni o delle voci).
- L'attenzione verso oggetti in movimento, che luccicano e verso le persone.
- La capacità di guardare avanti e indietro.
- La capacità di mettere in bocca le mani o degli oggetti.
- La capacità di toccare ed afferrare gli oggetti sia che siano o meno in movimento per esplorarli.
- La capacità di anticipare degli eventi che gli sono abituali.
- La capacità di rendersi conto dei rapporti spaziali, delle distanze (cerca di afferrare oggetti anche se si trovano ad una certa distanza; cerca un oggetto che è scomparso).
- La capacità di fare dei collegamenti fra diversi oggetti (tira un lembo della tovaglia perché vuole afferrare un oggetto che si trova sopra la tavola e che è troppo distante).
- La capacità di prendere oggetti da un contenitore.
- La capacità di stupirsi, divertirsi e/o cercare persone e oggetti nascosti (gioca a cucù).
- La capacità di imitare i movimenti di oggetti e di persone.
- La capacità di riconoscere oggetti e persone note.
- La capacità di reagire alla domanda "dov'è?" in riferimento ad alcuni oggetti o persone (dov'è il cane?, dov'è la bambola?).
- La capacità di esprimere timore di fronte ad un adulto sconosciuto (esita, si tira indietro, si irrigidisce).

Sviluppo dell'autonomia

Lo spazio, gli oggetti personali, gli oggetti necessari alla quotidianità sono organizzati per consentire lo sviluppo di:

- Calma dopo aver mangiato.
- Manifestare delle attività tranquille quando è sveglio.
- Produrre gorgoglii, rumori e vocalizzi.
- Regolare il ritmo di sonno e di veglia.
- Mangiare stando seduto in grembo, essere nutrito con un cucchiaino e qualche volta di afferrare il biberon.
- Dormire tutta la notte.
- Articolare la bocca e schiacciare con le gengive.
- Autonomia nel cibarsi con piccoli bocconi e nel bere da una tazza o da un bicchiere aiutato dall'adulto.
- Afferrare un secondo cucchiaino mentre l'adulto gli dà da mangiare o cercare di prendere il cucchiaino tenuto dall'adulto.
- Autonomia nella vestizione (cerca di aiutare alzando il braccio o la gamba).

Gli spazi di riferimento per i bambini della sezione “PICCOLI”

Gli spazi dedicati ai piccoli comprendono il salone con una stanza da pranzo attigua, il bagno e la camera.

Il salone-sezione

Il salone è organizzato in angoli di interesse strutturati per consentire l'esplorazione autonoma dei bambini, con scaffali accessibili dove vengono riposti e riordinati gli oggetti sempre nello stesso posto al fine di orientare i bambini.

L'angolo “morbido” è un tappeto ricoperto di cuscini e sono a disposizione libri cartonati adatti alle età dei bambini.

L'angolo del movimento è costituito da forme semi-rigide che alternano superfici orizzontali a piani ondulati e inclinati.

E' presente un mobile “Primi passi” che invita al gattonamento e alla deambulazione, offrendo appoggi per la posizione eretta e le prime conquiste motorie.

Un mobile a giorno offre materiali destrutturati che propongono prime forme da incastrare, impilare, infilare.

Nel corso dell'anno gli angoli e i materiali sono soggetti a diverse trasformazioni per rispondere alle esigenze di crescita e sviluppo dei bambini.

Da gennaio i bambini iniziano ad usare altri spazi del Nido e ad esplorare il giardino.

Dal salone si accede al bagno e alla sala da pranzo. La sala da pranzo e della merenda è predisposta con tavolini, sedie e seggioloni.

I momenti del pranzo e della merenda offrono l'opportunità di ascoltare storie narrate dall'adulto anche sottoforma di canzone e drammatizzazione.

E' presente uno specchio che permette ai bambini di osservarsi e riconoscersi nella loro interezza.

La camera

La stanza del sonno ospita le culle di ciascun bambino, disposte lungo le pareti della stanza. E' una stanza oscurabile e silenziosa che può essere facilmente sorvegliata dagli adulti.

Il bagno

Il bagno è diviso in due zone: una con un fasciatoio, lavello, lavandini ad altezza bambino e le mensole per riporre il necessario per il cambio. Nel secondo spazio, più ampio, sostano passeggini e i giochi da lavare periodicamente. A lato ci sono i contenitori per i pannolini usati e per i bavaglini e la biancheria sporca, questi ultimi raggiungibili dai bimbi più grandi che vengono coinvolti nel riordino.

Sezione “VERDE”

I bimbi che vivono questo spazio sono prevalentemente nel secondo anno di età, caratterizzato da una nuova vitalità, dal curioso e insaziabile desiderio di esplorare.

Gli spazi dedicati ai medi comprendono il salone di riferimento, la sala polivalente, la sala da pranzo, il bagno e la camera.

Obiettivi specifici della sezione dei bambini dai 12 mesi ai 24 mesi

Sviluppo motorio

Motricità generale

Il contesto permette e stimola i bambini a compiere tutte le azioni relative agli oggetti:

- Offrire dislivelli per consolidare la capacità di camminare da solo, salire e scendere a carponi o con l'aiuto di un adulto, saltare, arrampicare per superare ostacoli.
- Offrire supporti per aggrapparsi.

Motricità fine

Il contesto delle consuetudini è organizzato perché i bambini riescano a :

- Mangiare da soli usando il cucchiaino (dapprima portano alla bocca il cucchiaino caricato dall'adulto, in seguito riempiono da solo il cucchiaino e lo portano alla bocca, si affina via via la competenza).
- Bere da soli dalla tazza senza versare liquido. Impugnano il bicchiere con due mani o la tazza dal manico.
- Togliere alcuni indumenti da soli.
- Imparare a trattare con cura le stoviglie di vetro e ceramica.

Lo spazio della sezione offre materiali ricchi, non banali ed esteticamente curati per sostenere e consentire di

- Costruire e distruggere torri.
- Usare un oggetto come martello su altri oggetti.
- Fare scarabocchi.
- Infilare cilindri forati nei pioli.
- Caricare e scaricare.
- Spingere e tirare oggetti con le ruote e la funicella.
- Sfogliare i libri girando i fogli cartonati a uno a uno.
- Mettere diverse forme in un incastro.

- Accendere e spegnere la luce dall'interruttore.
- Aprire e chiudere il rubinetto dell'acqua.

Sviluppo cognitivo

Le attività proposte mirano a sviluppare la capacità di

- Riconoscere un oggetto quando i bambini ne vedono l'immagine.
- Ricordare persone, oggetti e luoghi (cerca un oggetto con cui ha giocato il giorno prima), creando collegamenti.
- Riconoscere persone conosciute e una serie di oggetti, nonostante siano intercorsi dei cambiamenti nel loro aspetto.
- Osservare gli oggetti che cadono.
- Sviluppare la condotta della funicella (quando un oggetto è al di là della sua portata, il bambino tira un altro oggetto su cui questo è posato).
- Sviluppare il pensiero rappresentativo.
- Compiere seriazioni e classificazioni elementari.
- Fare un collegamento fra un oggetto visto in un'immagine ed un oggetto reale.
- Confrontare degli oggetti che conosce in base ad una caratteristica come il colore, la forma o la grandezza.
- Distinguere fra gruppi di oggetti e usa concetti di insieme (dice "papà" per indicare tutti gli uomini).
- Mettere alcune forme in un incastro (il quadro, il cerchio, il triangolo ecc.).
- Mostrare alcune parti del corpo di una bambola.
- Identificare gli oggetti sulla base della loro rappresentazione in una figura (un animale, un giocattolo ecc.).

Sviluppo del linguaggio

L'utilizzo delle interazioni verbali degli adulti con i bambini e i materiali scelti, in particolare i libri e le immagini e la loro disposizione, accessibile ai bambini, consentono il raggiungimento dei seguenti apprendimenti:

- Indicare con il dito oggetti e parti del corpo quando vengono nominati.
- Portare oggetti all'adulto quando gli vengono richiesti.
- Mostrare parte delle figure di un libro illustrato quando viene richiesto.
- Tentare di ripetere parole o combinazioni di parole che sentono spesso.
- Imitare i rumori prodotti dagli oggetti o i versi emessi dagli animali.
- Esprimere dei desideri e delle preferenze con frasi di una sola parola, legate a dei gesti.
- Reagire alle domande dell'educatrice e dei compagni ("Dov'è?" "Cos'è?" "Chi?" "Che cosa?").
- Esercitare il linguaggio per parlottare in modo continuo ed espressivo anche se in maniera non del tutto comprensibile.
- Indicare correttamente con il loro nome alcuni oggetti quando li desidera.
- Utilizzare frasi di due parole ("Paolo nanna").
- Comprendere ed eseguire alcune indicazioni fornite dall'adulto verbalmente ("per favore chiudi la porta").
- Riuscire ad eseguire un compito che richiede due distinti comportamenti ("prendi la tazza e mettila sul tavolo").
- Comprendere alcune semplici storie.

- Collegare alcune parole con gli oggetti corrispondenti.

Sviluppo sociale ed emotivo

La relazione educativa, in particolare l'educazione all'intelligenza emotiva mira a sviluppare le seguenti abilità:

- Imparare ad imitare gli adulti (battere le mani ecc.).
- Esprimere le proprie emozioni di simpatia o di rabbia in modo chiaro e diretto (sorride, esprime rabbia attraverso il pianto, offre un oggetto ecc.).
- Salutare le persone conosciute.
- Esprimere empatia o altri sentimenti per i compagni (abbraccia ecc.).
- Obbedire a richieste relativamente complesse ("portami questo" oppure "butta via quello" ecc.).
- Esprimere verbalmente ciò che si desidera ("ancora" ecc.).
- Manifestare di avere un'iniziale immagine di sé.
- Giocare per brevi periodi con altri bambini.
- Riuscire a condividere in situazione di gioco materiali e giocattoli con altri bambini.
- Collegare facilmente il proprio nome a sé e il nome degli altri a questi ultimi;
- Utilizzare il pronome/aggettivo possessivo per persone e cose (mio, a me, tuo ecc.).
- Mostrare preferenze per un particolare giocattolo.
- Esprimere dei giudizi su quello che vuole e che non vuole fare.
- Dare chiari segnali di cooperazione e di competitività.
- Mostrare reazioni a specifiche limitazioni che gli vengono poste. Conoscere semplici regole a tavola.
- Aiutare a riporre oggetti e giocattoli.
- Esprimere la propria volontà in relazione agli adulti.

Consapevolezza dell'ambiente circostante

Il contesto è organizzato per favorire

- L'interesse del bambino all'esplorazione.
- Lo sviluppo del senso del pericolo (manifesta paura di un cibo troppo caldo ecc.).
- Il riconoscimento della funzione di alcuni oggetti.
- L'imitazione di alcune attività degli adulti (finge di cucinare ecc.).
- Lo sviluppo della memoria e del riconoscimento del luogo in cui vengono conservati gli oggetti della stanza.
- L'imitazione altre attività degli adulti (gioco della bambola, travestimenti).
- L'osservazione e il riconoscimento dei cambiamenti di tempo (le vetrate).
- La formulazione delle prime classificazioni secondo dei concetti globali.

Sviluppo dell'autonomia

Lo spazio, gli oggetti personali, gli oggetti necessari alla quotidianità sono organizzati per consentire lo sviluppo di:

- Attenzione ed interesse alle operazioni di cambio e della pulizia.
- Autonomia durante il pranzo: mangiare senza aiuto e con il cucchiaio; bere da solo dalla tazza o dal bicchiere, svuotare il piatto con gli avanzi, versare l'acqua dalla caraffa piccola.
- Capacità di togliere alcuni indumenti (sciarpa, cappello, calzini, maglia, ecc.).

- Capacità di utilizzare il sapone per lavarsi le mani.
- Competenze nell'aiutare a mettere in ordine e a pulire.
- Interesse ad andare sul vasino/wc, srotola la carta igienica , talvolta si siede sul wc e finge “di farla”).
- Interesse per la pulizia dei denti.

Gli spazi di riferimento per i bambini della sezione “VERDE”

La **stanza di riferimento** si compone in diversi “angoli” ciascuno dei quali utilizzati per specifiche attività.

Angolo morbido/lettura: i bambini possono disporre di libretti cartonati, riviste, primi libri, raccolte di immagini, raccoglitori con le foto scattate in sezione, riposti su una scaffalatura a loro accessibile. Libri più delicati sono collocati sullo scaffale più alto e vengono letti in presenza dell'adulto in uno spazio arredato da un tappeto e cuscini.

Angolo costruzione e gioco euristico: caratterizzato da una pedana di legno e da due scaffali. La pedana è quadrata ed ha due capienti cassetti dove sono riposti le costruzioni. Uno scaffale è dedicato ai veicoli (trenini, macchinine sia di legno che di plastica, omini, garage, scatole particolari), nell'altro trova spazio il gioco euristico: grandi sacchetti di carta con una tipologia di materiale ciascuno in grande quantità: bigodini, mollette da bucato di legno smontate, palline, catenelle di metallo, tappi di sughero. Il materiale di ciascun sacchetto è da usare da solo o in combinazione con altri, come prevede il gioco progettato da Elinor Goldschmied⁶. I bambini, aprono autonomamente i cassetti, scelgono i sacchetti, decidono con quale materiale giocare. Periodicamente viene invertito l'ordine di esposizione dei sacchetti per favorire la rotazione nell'utilizzo e nelle combinazioni dei materiali per consentire un'ulteriore spinta creativa alle attività di composizione ed assemblamento.

L'armadio del gioco espressivo: trovano spazio i fogli di diverso colore e formato, matite colorate e penne. I bambini possono prendere in autonomia il materiale a disposizione. Quello più delicato come le forbicine e la colla sono disposti nel ripiano più in alto e gestiti in piccolo gruppo con l'educatrice. Il ripiano più basso dello scaffale contiene i giochi ad incastro, primi semplici puzzle di legno.

L'angolo del gioco simbolico: trova spazio una credenza a misura di bambino con utensili che propongono il gioco del “far finta” in un contesto di “cucina”.

La sala da pranzo

Comprende i tavoli e le sedie necessari a tutti i gruppi della sezione; in una piccola credenza ad ante sono riposti piatti, bicchieri, posate, tovaglie e bavaglino.

La camera

La stanza è ampia e arredata con lettini ad altezza a misura di bambino.

Ciascun lettino è dotato di biancheria fornita dal Nido e cambiata periodicamente dal personale ausiliario.

La disposizione dei lettini consente ai bambini di orientarsi e trovare il proprio posto. Ogni lettino è contrassegnato da un'etichetta col nome.

⁶Elinor Goldschmied, *Persone da zero a tre anni*. Junior, 1996

Stanza polivalente

E' una stanza a disposizione della sezione verde per la suddivisione della sezione in due sottogruppi, ma entra nella rotazione degli spazi per le esperienze che tutte le sezioni possono svolgere tra il momento della merenda e quello del pranzo. L'allestimento di questo spazio è oggetto di revisione e ri-progettazione.

Angolo del gioco simbolico: un angolo della stanza è stato predisposto con mobili che riproducono la stanza da letto e la cucina; sono presenti passeggini, esso comprende l'armadio dei travestimenti e uno specchio, il fasciatoio per la cura delle bambole, il lettino per le bambole, lo stendibiancheria, due tavolini situati al centro della casetta. Sono a disposizione dei bambini tutti gli accessori (vestiti, scarpe, bambole, creme, phon, spazzole, ecc) necessari per lo sviluppo del gioco all'interno dello spazio.

I bambini rivivono l'esperienza familiare della cura, con gesti d'imitazione fino ad arrivare al gioco simbolico o del "far finta di". Attraverso queste attività ludiche, le azioni che i bimbi osservano fare agli adulti, vengono rielaborate e riproposte in maniera creativa. Il gioco simbolico rilancia un ampio ventaglio di stimoli, che vanno a favorire molteplici aspetti evolutivi, dal linguaggio allo sviluppo emotivo, all'apprendimento sociale.

Angolo del gioco a tavolino: accanto all'angolo simbolico sono presenti un tavolino con delle sedie e una scaffalatura con diversi ripiani. In questa zona vengono proposte attività grafiche, di manipolazione, logiche e di motricità fine, nonché di lettura.

Il bagno

Per favorire la progressiva autonomia dei bambini, sono presenti water e lavandini ad altezza dei bambini.

Sono inoltre presenti un armadio chiuso contenente vestiario e biancheria da bagno, un fasciatoio, e contenitori funzionali all'organizzazione del cambio personale.

Sezione “BLU”

La sezione accoglie due sottogruppi di bambini eterogenei per età: i più piccoli hanno dai 13 ai 17 mesi, i più grandi sono al terzo anno di vita. Per i primi valgono gli obiettivi già enunciati per la Sezione Verde.

Obiettivi specifici della sezione dei bambini dai 24 mesi ai 36 mesi

Sviluppo motorio

Motricità generale

Il contesto permette e stimola i bambini ad apprendere e consolidare le seguenti azioni:

- Tirare una palla verso un obiettivo ed afferrarla con entrambe le mani.
- Saltare con entrambi i piedi sul posto.
- Fare le capriole.
- Strisciare attraverso un cerchio, se richiesto.
- Nel gioco muove tutte le parti del corpo.
- Adattarsi alla velocità dell’adulto facendo passi più lunghi o più brevi.
- Muoversi senza paura su uno scivolo e giocare sull’altalena.
- Andare sul triciclo, ma con qualche difficoltà a fermarsi.
- Scendere le scale facendo un passo per ogni gradino.
- Adattarsi con i movimenti del corpo a diversi ritmi musicali.
- Modificare, arrestare ed iniziare movimenti corporei.
- Saltare con entrambi i piedi da un appoggio e ripetere volentieri questo gioco (saltare dal tavolo o dal secondo o terzo gradino di una scala).
- Stare per un momento su un piede solo e in equilibrio su una sbarra o un’asse di circa due metri di lunghezza grazie ad un appoggio.
- Limitare la motricità generale, per un certo lasso di tempo, quando è impegnato in una attività di manualità fine.

Motricità fine

Il contesto delle consuetudini e degli spazi è organizzato perché i bambini riescano/imparino a

- Aprire e chiudere il rubinetto.
- Pulirsi i denti.
- Dare la precedenza ad una mano (utilizza la destra più spesso della sinistra oppure la sinistra più spesso della destra).
- Allacciare e slacciare i bottoni.
- Mangiare e bere senza aiuto.
- Portare un vassoio con sopra diversi oggetti.
- Infilarsi da solo le scarpe.
- Mangiare con la forchetta.

Lo spazio della sezione offre materiali ricchi, non banali ed esteticamente curati per sostenere e consentire di

- Usare la forbice da solo.
- Mettere diverse forme nell'incastro.
- Fare un ponte con tre pezzi da costruzione.
- Colorare una figura e collegarne i punti.
- Disegnare un cerchio imitando un modello.
- Disegnare linee orizzontali e verticali sulla carta.
- Disegnare/copiare alcune lettere.
- Incollare dei pezzetti di carta su un foglio.
- Impugnare nella corretta posizione matite e pennelli.
- Costruire dei sentieri, delle piste e dei tunnel nella sabbia.
- Costruire una torre con otto o più pezzi da costruzione.
- Aprire e chiudere una chiusura a vite, aprire e chiudere una porta con una chiave.
- Fare delle palline e dei serpenti con la plastilina.
- Giocare con le costruzioni, con il trenino e con delle barchette.

Sviluppo cognitivo

Le attività proposte mirano a sviluppare la capacità di

- Percepire le differenze di quantità.
- Conoscere alcuni colori base.
- Dare dei giudizi soggettivi.
- Riconoscere la propria immagine e l'immagine di altri membri della famiglia.
- Indicare i propri capelli, il naso, le orecchie, gli occhi quando gli viene chiesto.
- Comprendere il concetto di grande e piccolo (confrontare la grandezza di alcuni oggetti).
- Capire alcune preposizioni ("metti la palla sotto la sedia").
- Trarre delle conclusioni.
- Avere un certo orientamento temporale.
- Riconoscere alcune lettere dell'alfabeto e dei numeri ed indicarli all'adulto.
- Riconoscere ed utilizza dei segnali nel gioco.
- Riconoscere qualità comuni e differenze in un gruppo di oggetti.
- Eseguire un incastro di sei/otto pezzi.
- Comprendere il passato e il presente.
- Chiedere il significato di alcune lettere usate per delle sigle o nominare la sigla stessa nella giusta sequenza.
- Comprendere ed esprimere il significato di sensazioni/percezioni.
- Distinguere fra due caratteristiche contrapposte degli oggetti.
- Rispondere a domande come "perché abbiamo bisogno di....?" / "a cosa serve il...?".
- Contare a mente fino a quattro oggetti.

Sviluppo del linguaggio

L'utilizzo delle interazioni verbali degli adulti con i bambini e i materiali scelti, in particolare i libri e le immagini e la loro disposizione, accessibile ai bambini, consentono il raggiungimento dei seguenti apprendimenti:

- Utilizzare le parole, gli articoli ed il plurale in modo corretto.
- Esprimere i propri bisogni e porre delle domande.
- Capire ed utilizzare in modo corretto indicatori di quantità, tempo, velocità, luogo (molto, poco, adesso, dopo, in fretta, lontano vicino).
- Utilizzare il linguaggio non solo nel rapporto con l'adulto, ma anche con i bambini.
- Rispondere prontamente alle domande tranne quelle con il "quando" e il "perché" .
- Utilizzare pronomi come "mio", "mi" "tu", "io", aggettivi e avverbi.
- Apprezzare storie su se stesso o su altri soggetti dell'ambiente che lo circonda.
- Esprimere dei giudizi di valore ("buono", "cattivo", "questo è bello", ecc.).
- Rispondere a semplici domande che includono "quando", "come", "per che cosa".
- Chiedere spiegazioni quando non capisce qualcosa e fare delle domande per confermare le proprie ipotesi .
- Riferire degli avvenimenti in frasi abbastanza compiute ("Sono stato a fare la spesa").
- Mostrare con domande e considerazioni verbali che ha capito il contenuto di canzoni o di storie che gli vengono raccontate.
- Utilizzare frasi principali, frasi secondarie ("ecco il libro che voglio") e di tre/quattro parole.
- Usare il plurale, modificare le desinenze delle parole per il plurale e per il passato dei verbi, anche se commette ancora qualche errore.
- Dire il proprio nome e cognome se glielo si chiede.
- Concentrarsi nell'ascolto di una storia.
- Nominare i propri prodotti, oggetti che ha costruito, un disegno che ha fatto.
- Chiedere informazioni sull'origine, sul nome e sulle caratteristiche degli oggetti.
- Informarsi di un oggetto mancante, di una persona assente.
- Ripetere le strofe di qualche canzone o versi di una poesia .
- Utilizzare le preposizioni "sopra", "sotto", "dentro".
- Utilizzare i pronomi per indicare persone e oggetti e indicarne l'appartenenza ("il suo", "il nostro" "è del bambino").
- Utilizzare qualche plurale irregolare ed alcuni verbi irregolari ("le dita", "gli uomini", "bere" e non "bever").
- Costruire la frase in modo appropriato.
- Esprimere la funzione di parti del corpo o di altri oggetti.
- Fare dei giochi e degli esperimenti con le parole.

Sviluppo sociale ed emotivo

La relazione educativa, in particolare l'educazione all'intelligenza emotiva, mira a sviluppare le seguenti abilità:

- Far prevalere la propria volontà quando gioca con altri bambini.
- Manifestare un senso di orgoglio quando viene lodato.
- Parlare di se stesso con il pronome io ("io voglio andare"; "io ce l'ho!"; "io voglio!").
- Comprendere che cosa vuole dire "buono" e "cattivo".
- Fare commenti estetici ("è bello!"; "è carino!"; "è brutto!"; "che bei capelli!"; "puzza!")
- Manifestare fiducia a più di un adulto .
- Limitare o modificare i propri bisogni/desideri in rapporto a quelli degli altri bambini.
- Aiutare altri bambini e giocare in modo cooperativo.

- Mostrare simpatia, preferenza o antipatia per i/le compagni/persone.
- Manifestare gentilezza, tatto e considerazione nei confronti degli altri, soprattutto se più piccoli e verso gli animali.
- Manifestare alcune capacità di autocontrollo.
- Manifestare preferenze per bambini della stessa età (ha uno o più amici preferiti).
- Provare imbarazzo e timidezza in alcune situazioni.
- Confrontare le proprie prestazioni con quelle dei compagni e ciò che possiede con quello che hanno gli altri.
- Imitare e rapportarsi con gli altri.
- Fare un piacere ad un'altra persona.
- Distinguere la fantasia dalla realtà.
- Posticipare il soddisfacimento di alcuni bisogni.
- Progettare e costruire con altri bambini giochi di ruolo e di fantasia (“Giochiamo al dottore!”; “siamo tutti dei gattini!”; “giochiamo alla parrucchiera!”).
- Cogliere l'umorismo.
- Controllare sentimenti negativi.
- Condividere con altri bambini la regola del gioco.
- Comunicare spontaneamente come si sente (“Ho paura”, “Sono stanco”, “Sono contento”, “Ti voglio bene”).
- Decidere fra due alternative in situazioni semplici (durante i pasti o mentre gioca).

Consapevolezza dell'ambiente circostante

Il contesto è organizzato per favorire

- La capacità di riconoscere e nominare oggetti che non vede tutti i giorni.
- La conoscenza dell'ubicazione, del nome e dell'uso delle diverse stanze e dei diversi luoghi.
- La capacità di utilizzare il giusto appellativo di parenti e di altri adulti.
- La capacità di riconosce alcuni mestieri.
- La capacità di comportarsi in modo appropriato alla situazione.
- La capacità di indicare il proprio nome e il luogo dove abita.
- La conoscenza della sua età e dell'età degli altri bambini; esprimere il desiderio di essere più grande.
- La capacità di riconoscere luoghi che non vede ogni giorno.
- La capacità di collegare esperienze diverse tra loro.
- La capacità di esprimere le proprie paure in modo chiaro, verbalmente o attraverso i gesti.
- La capacità di comprendere diversi ruoli.
- La capacità di notare le differenze di età e di collegarle con le diverse attività ed esperienze
- La capacità di ricordare alcune cose tramite gli oggetti.
- La capacità di riconoscere delle vie e delle piazze e dimostrare un certo senso dell'orientamento.
- La capacità di giocare a nascondere gli oggetti e riuscire a ritrovare tre nascosti che prima aveva visto.
- La capacità di riconoscere i rumori dell'ambiente.

Sviluppo dell'autonomia

Lo spazio, gli oggetti personali, gli oggetti necessari alla quotidianità sono organizzati per consentire lo sviluppo di:

- Controllo sfinterico.
- Autonomia nella pulizia di mani, denti e naso.
- Autonomia nell'utilizzare calze e mutandine.
- Capacità di riordino e pulizia della stanza.
- Capacità di svolgere piccole commissioni con responsabilità.
- Capacità di mangiare e bere autonomamente.
- Capacità di andare in bagno da solo in bagno e compiere le operazioni necessarie senza aiuto.
- Mantenere in ordine le proprie cose.
- Autonomia, anche se non completa, nella vestizione.
- Precisione nella vestizione.
- Mostrare preferenze o antipatie per certi capi di vestiario e verso l'utilizzo delle posate.
- Manifestare un senso di orgoglio per il fatto di sapere dove vengono custodite le sue cose personali (i suoi vestiti, i suoi giocattoli, ecc.).
- Capacità di partecipare alla conversazione durante i pasti, senza però distrarsi e continuando a mangiare.
- Fornire aiuto quando si prepara da mangiare.

Gli spazi di riferimento per i bambini della sezione “BLU”

La sezione è suddivisa in salone, bagno e camera. Ognuno di questi spazi è connotato da “angoli” d'interesse e di proposte di specifiche attività.

Stanza della merenda e del pranzo: comprende i tavoli e le sedie necessari ai gruppi della sezione; in una piccola credenza ad ante sono riposti piatti, bicchieri, posate, tovaglie e bavaglino.

Il salone della sezione:

Angolo del gioco simbolico : in questo spazio sono collocati una credenzina, un mobile “cottura” con fornelli e ripiani porta stoviglie, che invitano l'imitazione differita della cura ricevuta, un grande specchio appeso alla parete con una mensola che funge da console. Qui si può giocare “a cucinare” utilizzando fornelli, pentolini di diverse dimensioni, ciotole, mestoli e utensileria varia, tazzine da the e caffè, contenitori per la pasta, il riso e altre granaglie, frutta e verdura finta, tovaglie per la tavola.

Angolo delle costruzioni: predisposto su uno scaffale a giorno, all'interno del quale sono stati sistemati le costruzioni Lego, moduli di legno, di forme e dimensioni diverse.

Angolo della Lettura e del morbido: la sezione ha una libreria dotata di espositori alla cui base c'è un grande tappeto con dei cuscini per una comoda lettura.

Bagno

I bambini imparano ben presto ad individuare i bagni come i luoghi specifici per la loro cura e l'igiene; ad essi vi accedono facilmente dai saloni di ciascuna sezione.

Per i più grandicelli ci sono i water bassi, mentre i più piccoli vengono accuditi su fasciatoio e lavabi appositamente predisposti.

Per favorire il progressivo sviluppo dell'autonomia, sono presenti lavandini adeguati all'altezza dei bambini, che possono lavarsi da soli viso e mani.

Camera

La camera, è arredata con lettino ad altezza e misura dei bambini. Ciascun lettino è dotato di biancheria fornita dal Nido e cambiata periodicamente dal personale ausiliario.

Gli spazi comuni: i laboratori permanenti

Sono presenti alcuni spazi, esterni alle sezioni, utilizzati per svolgere attività a piccoli gruppi con la regia di un'educatrice.

Chi frequenta il Nido da alcuni anni, ha potuto constatare la continua evoluzione dei suoi ambienti.

Stanza per l'attività motoria

E' la stanza riservata al grande movimento adatta ad accogliere un singolo gruppo per volta. In questa stanza sono disponibili forme geometriche solide semirigide e di varia grandezza che i bambini utilizzano per creare delle macro strutture, quali torri da costruire e da abbattere, cassette dove nascondersi e rifugiarsi e tutto ciò che la fantasia suggerisce. Questa sicurezza consente ai bambini maggiore libertà nel movimento e la realizzazione di azioni proibite in altri spazi.

Il bambino privilegia il movimento come mezzo per esprimere le sue emozioni, le sue immagini interne profonde in rapporto con il mondo esterno. Attraverso l'esperienza psicomotoria di gruppo si intende promuovere lo sviluppo armonico della personalità del bambino nel suo complesso, a partire dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione.

In questo contesto i bambini possono così organizzare in modo autonomo giochi con cui esprimersi, mettersi alla prova e verificare le proprie sicurezze ed insicurezze, in rapporto allo spazio a disposizione ed al proprio corpo in movimento. L'educatrice diventa allora "osservatrice partecipe", intervenendo solo su richiesta dei piccoli.

L'osservazione dell'espressività dei bambini permette la costruzione dei parametri di conoscenza del bambino/attore dell'esperienza:

- il bambino in relazione allo spazio investito
- il bambino in relazione alla qualità del tempo utilizzato
- il bambino in relazione al materiale scelto
- il bambino in relazione ai compagni di gioco
- il bambino in relazione all'interazione con la figura dell'adulto.

L'esperienza corporea è il mezzo attraverso cui il bambino impara , esprime i suoi desideri, i suoi bisogni, le sue paure e attraverso cui si sviluppa l'identità personale.

Obiettivi generale

- Favorire la crescita dell'identità personale con la maturazione di consapevolezza e il consolidamento dell'autostima.

- Permettere al bambino di sperimentare ed ampliare le proprie competenze psicomotorie sostenendolo nell'acquisizione di una crescente consapevolezza corporea

Obiettivi specifici

- Sviluppare l'apprendimento cognitivo: dal pensiero senso motorio al pensiero simbolico
- Far vivere il piacere senso motorio
- Favorire l'espressione di tensioni emotive attraverso la libertà espressiva corporea
- Favorire lo sviluppo delle competenze comunicative ed espressive
- Offrire occasioni di apprendimento cooperativo e sociale
- Favorire la coordinazione grosso-motoria
- Favorire lo sviluppo della percezione corporea nello spazio e in relazione agli altri
- Sostenere l'autonomia di bambini e bambine nel togliere e indossare i vestiti personali.
- Aumento delle capacità di attenzione alle proposte

Il laboratorio del colore

Questo laboratorio consente di svolgere attività di pittura, di collage e di manipolazione con diversi tipi di strumenti e materiali: barattoli del colore a tempera, vasetti del colore a dita, cere, gessi, ecc. In questo spazio vengono quindi supportate e incentivate le attività espressive, poiché, ancora prima di essere l'espressione di un'esperienza creativa, il disegno è spesso un importante mezzo di comunicazione, un linguaggio piacevole e gioioso che non impone vincoli o percorsi pre-costruiti dal risultato esatto, ma ricerca e continua sperimentazione. Inoltre, il disegno e l'attività pittorica "allenano" la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la capacità di scegliere tra diverse opzioni.

Obiettivo generale:

- Consentire e sostenere la libertà espressiva.

Obiettivi specifici:

- Sperimentare l'estensione e la dilatazione della materia colorante su foglio, mani e corpo.
- Sperimentare e affinare movimenti del braccio, della mano, di tutto il corpo.
- Sostenere il piacere motorio e visivo.
- Imparare a gestire il materiale a disposizione e a dividerlo.
- Sostenere la scoperta della linea curva, ondulata, retta, vagante, spezzata.

La sala polivalente

Come indica la parola stessa, è uno spazio versatile che consente molteplici sperimentazioni. Si presta ad essere usato come stanza di appoggio per la Sezione "Verde" in fase di accoglienza, per mantenere la suddivisione in piccolo-medio gruppo. Diventa luogo di gioco simbolico ed esperienze strutturate secondo la rotazione degli spazi che coinvolge tutti i gruppi di bambini medio-grandi.

La stanza del materiale naturale

E' uno spazio adibito, come dice la parola stessa, alle cose naturali, allestito con espositori a giorno. Alcuni contenitori consentono i travasi e la manipolazione con sabbia o terra.

I materiali presenti sono: noci, farina di cocco, gialla, integrale e bianca di frumento, paste di vari formati (spaghetti, farfalle, fusilli), sale grosso e fino, legumi come fagioli neri, bianchi, rossi, lenticchie verdi e rosse, odori (rosmarino, basilico, alloro, erba cipollina ecc...), polvere di caffè, cacao, orzo, sabbie di varie grana e colori, sassi di fiume e ghiaia colorata, conchiglie grandi e piccole, legnetti, pigne grandi e piccole, pezzi di cortecce, saponi, bottoni di varie fattezze e colori, imbuti, setacci, piccoli matterelli, secchielli.

Tutto ciò per promuovere la conoscenza e il rispetto per gli elementi naturali, l'esplorazione e la scoperta attraverso i 5 sensi, in modo che i bambini acquisiscano familiarità con i materiali e le nuove situazioni di gioco e le prime concezioni spaziali (sopra, sotto, dentro, fuori, lontano, vicino) e logiche (nesso di causa ed effetto, permanenza dell'oggetto).

Le proposte che si vengono a formare nello spazio naturale riguardano esperienze sensoriali: i bambini sono sollecitati ad annusare, assaggiare, soffiare, toccare, manipolare, osservare gli oggetti, facendo così scoperte importanti relative al peso, alle dimensioni, alle forme, alla consistenza, al rumore, all'odore, sviluppando le proprie capacità di concentrazione e cercando risposte alle loro domande.

Obiettivi specifici:

- Offrire occasioni di apprendimento con materiali naturali.
- Favorire la creatività e l'espressività di bambini e bambine.
- Favorire lo sviluppo della coordinazione grosso e fine-motoria.
- Ampliare le esplorazioni sensoriali.

L'ingresso

L'ingresso è il primo spazio del Nido con cui i bambini entrano in contatto al mattino e l'ultimo dal quale si separano all'uscita e, quindi, rappresenta il luogo di passaggio tra ciò che è "dentro" e ciò che è "fuori" al Nido.

É anche lo spazio dedicato alle informazioni rivolte ai genitori, pubblicate sull'apposita bacheca.

Programmazione settimanale e mensile delle attività educative

Sulla base di un piano mensile ogni settimana viene pianificata la rotazione dei singoli gruppi nei laboratori. Con attenzione particolare ai gruppi con ambientamenti, cui viene assegnato il salone di riferimento per le prime due settimane di ingresso dei nuovi bambini, tutti i gruppi, ad eccezione dei più piccoli, frequentano i laboratori esterni alle sezioni.

Gli spazi esterni

Gli spazi esterni sono costituiti da un ampio giardino suddiviso in più zone definite da recinzioni. Lo spazio aperto, “che guarda fuori”, introduce il bambino a nuovi punti di vista, offre alle esperienze e agli apprendimenti prospettive ed orizzonti più ampi e variabili, non artificiali. La presenza di elementi naturali, come la terra, l’acqua, l’erba e le piante, gli insetti e gli animali, fa dell’esterno uno spazio di esplorazione meno prevedibile e di scoperte non preordinate. Lo spazio esterno offre, quindi, situazioni naturalmente o artificialmente accidentate, profondità per il movimento veloce, occasioni per sperimentarsi nelle condotte rischiose, nei giochi di equilibrio – disequilibrio, nell’arrampicata. L’esterno è anche il luogo che si presta a contenere ed accogliere giochi che all’interno avrebbero un impatto non sostenibile, percorsi di espansione dell’azione, che comportano lo “sporcarsi” e lo “sporcare” con terra, acqua e colore (usato in modo differente rispetto a come avviene all’interno).

Il giardino circonda l’intero edificio del Nido; è uno spazio di cui i bambini usufruiscono prevalentemente a partire dalla primavera e nei successivi mesi caldi, ma anche nelle belle giornate d’inverno. Quest’anno in modo particolare vedrà la realizzazione del Progetto “il Giardino di AGATA”, co-finanziato dalla Fondazione Cariparo e rientrante nel Bando Prima infanzia 2024.

Verranno installati due tavoli con panche, una capanna “Tipi”, una casetta “Arcobaleno”, dei contenitori per l’orto, un grande e accogliente cuscino da esterno e una parete musicale progettata per guidare i bambini in un mondo di suoni.

Obiettivi generali

- Sviluppare fin dalla prima infanzia un senso di familiarità con la natura
- Promuovere lo sviluppo di una sensibilità positiva e rispettosa nei confronti dell’ambiente
- Promuovere un’educazione che recuperi il rapporto con la natura e i suoi elementi per sostenere una crescita equilibrata dei bambini in una società tecnologica.

Obiettivi specifici

- Restituire ai bambini esperienze quotidiane di gioco libero in natura, a contatto con gli elementi naturali.
- Mettere alla prova competenze e abilità motorie e di coordinamento attraverso elementi/materiali naturali e non progettati od omologati.
- Permettere ai bambini di affrontare dei rischi per sperimentare i propri limiti e sviluppare le proprie capacità.
- Vivere esperienze sensoriali, esplorative e di gioco simbolico, sostenendo dimensioni fondamentali della crescita e dello sviluppo nei primi anni di vita.
- Sviluppare un senso di responsabilità nei confronti dell’ambiente prendendosi cura delle piante coltivate nell’orto.
- Favorire l’elaborazione del concetto di *tempo* attraverso le trasformazioni della natura nell’avvicinarsi delle stagioni e delle piante coltivate nell’orto.
- Sperimentare il significato e il valore educativo del camminare senza fretta negli ambienti naturali (camminando si esplora, si impara, si presta attenzione ai particolari, si contempla nutrendo l’immaginario, si gioca assieme ...).

Gli spazi destinati agli adulti

Il personale del Nido può disporre di alcuni ambienti utilizzati esclusivamente da loro e precisamente:

- cucina e dispensa, arredati secondo la vigente normativa sull'HACCP;
- ufficio del personale, per preparare il materiale didattico, per redigere la documentazione, per pause di ristoro o spuntini, ecc (arredato con tavoli, sedie, mobiletti, armadietto per le stoviglie, una postazione computer, stampante, un armadio per la documentazione);
- servizi igienici;
- spogliatoio del personale, provvisto di armadietti;
- servizi igienici per il solo personale di cucina;
- spazio lavanderia per il lavaggio della biancheria di uso quotidiano (bavaglino, lenzuola, teli, ecc.) e magazzino, entrambi situati al piano terra.

In vari corridoi del Nido sono disponibili delle zone di accoglienza dei genitori, in prossimità degli armadietti personali, posti all'ingresso di ciascuna sezione.

I Progetti Didattici ovvero i nostri Percorsi tematici

Le motivazioni della scelta progettuale

Sappiamo che la ricerca pedagogica negli ultimi decenni ha evidenziato che:

- l'apprendimento è qualcosa che il bambino costruisce in un'interazione continua con l'ambiente che lo circonda;
- la curiosità, l'interesse e la motivazione sono elementi fondamentali nella costruzione dei processi cognitivi perché, alimentando domande, spingono il bambino a sperimentarsi in contesti diversi per cercare risposte;
- apprendere significa imparare a pensare in modo riflessivo, cioè fare ricerca. Per questo l'adulto deve sollecitare le curiosità dei bambini, dialogare con loro, invitandoli ad esprimere le proprie idee e a discuterle con loro, rilanciando domande capaci di generare nuove esplorazioni o riflessioni e restituendo significati;
- l'apprendimento si alimenta e si sviluppa in contesti relazionali, che permettono ai bambini di trarre dalla presenza dei compagni un'opportunità preziosa anche dal punto di vista cognitivo. Il gruppo dei pari, infatti, potenzia le capacità di gioco, dà la possibilità di confrontarsi con altri punti di vista, favorisce l'acquisizione di nuovi schemi di comportamento, diventando un contesto di apprendimento;

Le finalità del processo educativo non contemplano, dunque, il raggiungimento di certezze, conoscenze stabili, quanto l'acquisizione di strumenti di riflessione e di rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca e all'analisi delle esperienze, superando l'omologazione ad un pensiero univoco.

Partendo da tali considerazioni, la progettazione flessibile (o in azione) è quella che, a nostro parere, più di altre rispecchia un'idea di educazione che:

- crede in un bambino dotato di competenze, in grado di costruire propri e originali percorsi di conoscenza, di formulare ipotesi, interpretazioni e teorie sugli accadimenti della vita quotidiana;
- colloca il bambino al centro dei processi di apprendimento, chiedendo all'educatore di adeguarsi alle sue caratteristiche;
- privilegia il *learning by doing deweyano (imparare attraverso il fare)* e l'apprendimento legato all'interesse e alla motivazione del bambino;
- crede nella possibilità che contesti stimolanti possano favorire nei bambini lo sviluppo delle loro potenzialità e competenze, riconoscendo nella socializzazione e nella relazione delle componenti importanti dei processi di apprendimento, oltre che dei bisogni primari dell'essere umano.

Sulla base di una sperimentazione consolidata, si conferma, pertanto, la scelta progettuale dei "percorsi tematici", e cioè, una progettualità flessibile che, attraverso l'osservazione sistematica e quotidiana delle esperienze del gruppo e dei singoli bambini, viene elaborata attorno ad un tema.

In questa prospettiva si pensa alla giornata dei bambini al Nido come ad un continuum di occasioni di apprendimento e arricchimento delle esperienze cognitive, emotive, relazionali, motorie, linguistiche. Anche i momenti rituali e di routine sono attraversati da intenzionalità educative e didattiche. In passato i progetti didattici nascevano in seguito alle osservazioni fatte dagli adulti sul gruppo dei bambini e sui loro bisogni. Ciò che ora fa la differenza, è il ruolo dei bambini nei percorsi: sono loro i protagonisti principali, sono loro che indirizzano la costruzione del progetto in una direzione piuttosto che in un'altra. L'adulto è con loro: sostiene, incoraggia, ma non decide a priori tempi e modalità dei percorsi; raccoglie il contributo originale di quel gruppo e di ogni singolo bambino. Nel corso delle giornate al Nido l'educatrice registra quali sono gli interessi più

vivi e costanti dei bambini: ciò può accadere in qualsiasi momento della giornata e con tutti i materiali a disposizione; può accadere, ad esempio, che i bambini siano particolarmente attratti dagli agenti atmosferici, da alcuni rumori, da alcuni movimenti nello spazio, da una storia, un personaggio, una canzone, un ritmo... L'educatrice trae spunto da queste rilevazioni per approfondire, rilanciare l'argomento o la scoperta rendendola occasione di apprendimento, ma anche di appartenenza al gruppo. L'intuizione di un bimbo può essere resa partecipe agli altri, ricordata nel corso dei giorni fino a che autonomamente il gruppo non la farà propria e verrà arricchita dai contributi di altri come in una contaminazione di idee...

Spesso le attrazioni maggiori riguardano le "cose dei grandi" che si tende a vietare, a negare, a dare per scontate. Partendo invece dagli interessi dei bambini l'adulto valorizza le loro idee, si pone in ascolto vero delle domande e di ciò che motiva le loro azioni. Coglie ciò che intrinsecamente motiva i bambini ad esplorare, scoprire, conoscere; sostiene le loro curiosità e alimenta il piacere di imparare. In questo modo si scopre che le domande esplicite o meno dei bambini partono da riflessioni complesse e pongono questioni profonde, le stesse che stanno alla base del pensiero scientifico e filosofico. Se spingo questo cilindro cosa succederà? Se soffio forte o piano sulla candela? L'acqua scappa, non si ferma nella mano, cade, bagna, come mai? Gli animali si muovono da soli, chi li spinge? Mille domande solleticano le menti dei bambini, fin da piccoli, quando li vediamo concentrati a togliere e mettere ripetutamente le mani nel piatto o a far cadere il cucchiaino per terra mille volte.

Questo approccio si basa sui presupposti teorici della ricerca-azione, un metodo in cui l'adulto, in questo caso l'educatrice, è un osservatore partecipante, co-protagonista di quanto accade nel gruppo di bambini: da una parte propone stimoli che vanno ad arricchire il bagaglio esperienziale dei bambini, dall'altra osserva le loro reazioni, lascia che anche loro incidano sulla realtà e coglie questi input per riformulare nuove ipotesi di scoperta e nuove piste. In questo modo tutti i partecipanti, bambini ed adulto, diventano "ricercatori" e protagonisti del processo di acquisizione del sapere. Quello che succede viene creato insieme giorno dopo giorno, si costruisce una sorta di filo rosso che tiene il gruppo unito attorno ad un tema comune e interessante. È un metodo flessibile che permette di modificare il percorso in itinere, a seconda delle risposte dei partecipanti, ma proprio per questo richiede osservazione e documentazioni costanti.

La testimonianza di tali percorsi avviene attraverso forme di documentazione che si svolgono durante le esperienze: si raccolgono le osservazioni del gruppo di bambini, si registrano i dialoghi per i più grandi, si fermano con le foto momenti significativi dell'esperienza.

I percorsi tematici sono presentati alle famiglie in occasione dell'incontro di Novembre e alla fine dell'anno educativo.

I progetti vengono redatti ogni anno e pubblicati sul sito del Comune di Rovigo sulla sezione Asili nido.

Gli **obiettivi dei progetti** fanno riferimento a quanto indicato negli Orientamenti Nazionali del 2022 e si articolano quindi nelle

“Conquiste possibili di bambini e bambine”:

- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti;
- utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale; (lo sviluppo corporeo/Corpo in movimento);

- discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti; (lo sviluppo logico matematico/Conoscenza del mondo);
- ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri; (lo sviluppo comunicativo linguistico/I discorsi e le parole);
- scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni; (lo sviluppo dei linguaggi espressivi/Immagini e colori);
- osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte; (Conoscenza del mondo);
- relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé. (lo sviluppo sociale/Sé e l'altro);

Le educatrici utilizzano un “**Quaderno di osservazione**” per registrare scoperte, apprendimenti, relazioni e conquiste di singoli o sottogruppi. Insieme agli strumenti per documentare il Taccuino compone gli strumenti per la Valutazione dei percorsi progettuali.

Viene inoltre usata una “**Scheda progetto**” per valutarne l'andamento in itinere e alla conclusione.

Le famiglie al Nido

Come sottolineato nelle finalità del Nido, un servizio che si occupa di bambini non può non occuparsi anche della loro famiglia, vista l'importanza del legame con le figure genitoriali.

Durante lo svolgimento dell'anno educativo sono previsti diversi importanti momenti di incontro e di partecipazione attraverso i quali famiglia e nido mantengono un continuo rapporto di comunicazione.

Le assemblee generali

Ad inizio dell'anno educativo, i genitori dei nuovi iscritti vengono invitati alla **prima assemblea**, a cui partecipa anche la coordinatrice psicopedagogica. Obiettivi di questo incontro sono: accogliere le famiglie nuove, i loro dubbi, ansie, preoccupazioni ed aspettative; presentare il personale educativo ed ausiliario e fornire alcune informazioni sul servizio; descrivere brevemente il percorso di ambientamento. All'assemblea partecipano alcuni genitori di bambini che già frequentano il Nido, come portatori di esperienza e testimonianza del percorso svolto dai propri figli nel servizio. Dopo un primo momento di assemblea allargata, le mamme e i papà vengono suddivisi nelle sezioni che frequenteranno i loro figli per favorire, in un gruppo più ristretto ed omogeneo, la conoscenza reciproca tra genitori ed educatrici della sezione.

In quest'occasione viene fissata la data del primo colloquio tra le famiglie e le educatrici di riferimento, passo importante per stabilire una conoscenza reciproca che permette ai bambini di entrare nella comunità - nido senza ansie eccessive.

Una seconda assemblea viene organizzata, una volta conclusi gli inserimenti, per la presentazione del progetto educativo a tutti i genitori dei bambini frequentanti il Nido; vengono presentati le

finalità e gli obiettivi del servizio, gli aspetti metodologici che promuovono il benessere delle bambine e dei bambini, assicurando la soddisfazione dei bisogni formativi e di cura. Tale incontro rappresenta, inoltre, un'occasione per restituire ai genitori il percorso effettuato dai bambini fino a quel momento attraverso foto e altro materiale audiovisivo.

Entro maggio si svolge **un incontro conclusivo**, rivolto a tutti i genitori, per la presentazione dei percorsi tematici da realizzarsi attraverso la documentazione prodotta (foto, altro materiale, ecc.) nel corso delle esperienze. È un momento di riflessione comune per educatrici e genitori sull'importanza di riconoscere e sostenere le curiosità che i bambini manifestano per consentire di apprendere con piacere.

I colloqui individuali

Tutti i colloqui si svolgono con modalità relazionale non direttiva, basata sull'ascolto empatico, centrato sulla persona del genitore e caratterizzato dalla fiducia che le mamme e i papà hanno le risorse interiori per sostenere il proprio ruolo. Quindi, il colloquio è uno spazio di confronto rispetto all'immagine che si ha del bambino al nido e a casa, finalizzato, tra l'altro, alla realizzazione di una collaborazione educativa. Ogni educatrice è attenta ad accogliere e valorizzare le differenze culturali di ciascun genitore, cerca di agevolare e favorire la comunicazione con i genitori che parlano lingue diverse; rispetta le scelte e gli stili educativi legati a religioni e tradizioni.

Ogni nuovo inserimento al Nido è preceduto da un incontro individuale tra le educatrici di riferimento e i genitori. È finalizzato ad instaurare una relazione di fiducia e apertura reciproca e a gettare le basi per una relazione collaborativa. Le educatrici illustrano gli aspetti dell'ambientamento, le abitudini del servizio legate all'accoglienza, si accordano sulle modalità per il saluto del bambino da parte del genitore e sul comportamento da tenere rispetto agli altri bambini. Si ascolta il genitore invitato a raccontare del proprio figlio, le sue abitudini, le relazioni significative e le strategie educative adottate dalla famiglia. Si accolgono e contengono le ansie, le paure, le eventuali difficoltà dei genitori, in questa prima fase di distacco dal loro piccolo.

Da gennaio a marzo, le educatrici svolgono un colloquio con i genitori di ciascun bambino per approfondire la relazione, verificare l'andamento dell'esperienza e rendere più partecipi i genitori alla vita del proprio figlio. Si valuta l'esperienza dell'ambientamento, ci si confronta sulle abilità del bambino e sui livelli di sviluppo raggiunti, attraverso l'uso di strumenti di osservazione adottati dalle educatrici in questa fase dell'anno educativo.

Da maggio a giugno si svolge un ultimo colloquio per valutare il percorso, rinnovare il confronto sul profilo del bambino grazie alle osservazioni svolte delle educatrici e alle percezioni e impressioni manifestate dai genitori. Si consegnano i prodotti grafico-pittorici elaborati dai bambini, le foto raccolte in un diario personale, si invitano i genitori a continuare la narrazione delle esperienze del bambino durante il periodo estivo e di riportare a settembre il diario per proseguire il racconto della storia del bambino all'interno del servizio. Per i genitori dei bambini frequentanti l'ultimo anno di Nido, il colloquio è anche finalizzato alla realizzazione del progetto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia.

Le comunicazioni quotidiane

Durante i momenti dell'accoglienza e dell'uscita avvengono spesso dei **brevi colloqui informali** tra genitori/familiari ed educatrici su contenuti diversi: possono riguardare l'andamento della giornata, piuttosto che lo stato di salute del bambino; la richiesta di informazioni, piuttosto che comunicazioni nuove inerenti la vita del bambino; l'abbigliamento da portare, piuttosto che le scoperte e le conquiste fatte quel giorno.

Quotidianamente le educatrici redigono un **"Foglio di comunicazione"**, messo a disposizione dei genitori ogni pomeriggio, in cui vengono riportate per ogni bambino notizie sul pranzo, sulla merenda e sull'igiene personale.

Le Feste

Le feste rappresentano un momento importante per offrire ai genitori l'occasione per incontrarsi, socializzare, condividere con i propri figli le esperienze che avvengono al Nido. Rappresentano un piacevole momento di gioia in un tempo disteso, dedicato alla relazione.

Un momento importante è rappresentato dalla **festa di Natale** che quest'anno si è svolta con la "Christmas walk - I bambini e le famiglie incontrano la città", una passeggiata dal nido a Piazza Vittorio Emanuele II.

La seconda occasione si realizza entro la fine di maggio con **la festa di Primavera**.

Se il bel tempo lo consente la festa si svolge in giardino. Lo spazio si offre come sfondo ideale per giochi e attività che coinvolgono bambini e genitori, una merenda, sfumando poi verso attività libere tra bimbi e bimbe e in una significativa occasione di conoscenza e amicizia tra genitori.

Le indagini sulla soddisfazione delle famiglie

Vengono utilizzati dei questionari per raccogliere indicazioni concrete e predisporre strumenti efficaci per il controllo e lo sviluppo della qualità e della cultura del servizio. Per le famiglie la qualità è da intendersi come utilità ed efficienza del servizio nel suo complesso, a partire dal contatto con gli uffici, soddisfazione e benessere del bambino, accoglienza e gradevolezza della struttura e del personale. La somministrazione viene fatta in maggio.

Il Comitato di gestione

E' l'organo collegiale di partecipazione alla gestione del Nido che collabora con il Comune, secondo quanto previsto dal *"Regolamento del Sistema Educativo dei Servizi socio-educativi per la prima infanzia"*.

Quest'anno il Comitato è stato completamente rinnovato e riprenderà gli incontri a partire da Gennaio 2025.

Si comprende, quindi, l'importanza di questo organo partecipativo e gestionale a cui utenti, operatori, amministratori possono far riferimento per migliorare il servizio, apportare contributi, chiedere informazioni. I verbali degli incontri vengono esposti sulla bacheca posta in ingresso al nido.

Il Nido apre le porte ai genitori e alla cittadinanza: gli Open Day.

Due volte all'anno, prima della formulazione della graduatoria di giugno, il Nido apre le porte al territorio per farsi conoscere, accogliere i genitori interessati ad incontrare il personale, a vedere gli spazi, gli arredi ed i materiali utilizzati.

Le educatrici predispongono l'accoglienza degli ospiti per piccoli gruppi, fanno visitare il Nido, mettono a disposizione le loro produzioni grafico-pittoriche e raccontano le esperienze che si svolgono durante l'anno. Presentano l'organizzazione degli spazi, dei tempi, dei momenti di cura e di routine. Al termine viene offerto un piccolo ristoro.

I PROGETTI IN CANTIERE

Il progetto biblioteca

Al fine di favorire un'ulteriore attenzione alla continuità nido-famiglia è allo studio il prestito di testi per i bambini e per i genitori.

In questi anni la dotazione dei testi è stata arricchita e selezionata anche attraverso le preferenze espresse dai bambini. Nello **spazio "biblioteca"** ogni gruppo di bambini legge con l'adulto di riferimento e/o in autonomia i libri messi a disposizione nella libreria e negli appositi scaffali; poi, ogni bambino sceglie un libro da portare a casa.

La realizzazione del progetto biblioteca si pone i seguenti obiettivi:

- Sostenere il bambino e la bambina nella cura del libro
- Incentivare l'autonomia nella scelta del libro
- Favorire l'interesse alla lettura, anche all'interno della famiglia
- Promuovere la lettura tra genitori e figlio/a e la condivisione di suggestioni emotive
- Supportare e incrementare la capacità di ascolto e racconto

Le Uscite

Le Uscite del Nido Buonarroti hanno segnato la storia delle sue buone pratiche. In particolare le uscite nel bosco restano impresse nei ricordi positivi di grandi e piccoli.

È intenzione del gruppo riprendere le uscite e il dialogo con il territorio che diventa così parte integrante delle occasioni di apprendimento dei bambini.

La continuità con le scuole dell'infanzia

Il Nido attua oramai da diversi anni un progetto di continuità educativa con le scuole dell'infanzia pubbliche e private del territorio.

Il progetto è nato dal desiderio di avviare un percorso di collaborazione e scambio tra i servizi educativi per i bambini e le bambine della fascia di età 0-6 anni, presenti nel Comune Rovigo. Si rinvia allo specifico progetto che verrà pubblicato a marzo 2025.

Verifica e valutazione del progetto educativo

La valutazione e la verifica vengono intese in forma circolare e in un continuo rapporto con la riprogettazione dei contesti e degli interventi educativi, per tornare, ancora una volta alla valutazione e alla verifica. Si svolgono in occasione periodica degli

- incontri di sezione;
- incontri mensili del gruppo di lavoro;

Utilizzano gli strumenti di documentazione di seguito riportati.

Gli strumenti per fare memoria e riflettere

Documentare i percorsi

La documentazione è uno strumento indispensabile per gli educatori e i loro molteplici compiti: costruire esperienze positive con i bambini, sostenere la propria crescita professionale e, quindi, affinare la propria capacità di comunicare con i bambini stessi, con i colleghi, con i genitori ed altri adulti. Si tratta di un processo cooperativo di osservazione e di interpretazione che aiuta gli insegnanti ad ascoltare e vedere meglio i bambini con cui lavorano e le esperienze che compiono.

L'impegno a documentare ciò che accade in una comunità educativa comporta, infatti, un'attività attenta di osservazione e di riflessione sulla vita quotidiana, arricchendo la comprensione delle potenzialità dei bambini, che vengono rese visibili proprio perché comprese e rispettate.

Gli strumenti

Il gruppo di lavoro ha elaborato, negli anni, una serie di strumenti per facilitare e favorire la riflessione sull'esperienza vissuta al nido.

- **Documentazione ambientamento** - Viene redatto un resoconto del primo colloquio individuale con i genitori, finalizzato a conoscere la famiglia, la storia e le abitudini del bambino. Successivamente, nel corso dell'ambientamento vengono raccolte delle osservazioni sui bambini secondo una guida che accompagna l'educatrice nell'osservazione. La guida stabilisce la cadenza delle osservazioni e il contenuto rilevante ai fini di un ambientamento positivo.
- **Profilo del bambino** - Viene descritto lo sviluppo globale del bambino secondo uno schema di osservazione in cui le educatrici riportano lo sviluppo motorio, cognitivo, comunicativo-

linguistico, emotivo-affettivo, sociale, della consapevolezza di sé e dell'identità e dell'autonomia. Viene svolto due volte l'anno.

- **Resoconto colloqui individuali** – Si compila dopo i colloqui individuali con la famiglia nel corso dei quali si rileva se i genitori condividono l'immagine restituita dall'educatrice attraverso il profilo del bambino o se emergono differenze nel comportamento del bambino nei due diversi contesti (Nido e casa); nel documento vengono riportati anche altri argomenti trattati nel corso degli incontri.
- **Foglio quotidiano** - Viene utilizzato per comunicare ogni giorno ai genitori notizie essenziali su ogni bambino (informazioni relative all'alimentazione e all'igiene personale).
- **Foto personali** - La narrazione del percorso individuale di ciascun bambino viene raccolta in una cartella personale, consegnata ogni anno alla fine dell'esperienza, con le foto del bambino, le tracce lasciate dal suo agire, i dialoghi con gli amici e gli adulti.

Costituiscono inoltre parte integrante della valutazione il/i:

- Verbale delle riunioni (prima dell'inserimento, presentazione progetto educativo, ecc.) e degli incontri (feste di Natale, fine anno, ecc.) con i genitori;
- Verbale delle riunioni del gruppo di lavoro;
- Verbali delle giornate di apertura del Nido alla cittadinanza;
- Verbali del Comitato di gestione.

Il lavoro di gruppo

Le scelte educative, le scelte organizzative, il confronto e la riflessione sulla pedagogia del Nido avvengono principalmente nel gruppo di lavoro costituito da tutto il personale: educatrici, cuoca e aiuto cuoca, addette ai servizi e coordinatrice psicopedagogica. Il gruppo si riunisce periodicamente ed affronta gli ordini del giorno concordati. Le educatrici di ogni sezione si ritrovano, invece, per discutere aspetti più specifici che riguardano un particolare gruppo di bambini, riportando al collettivo (tutto il personale) le discussioni su eventuali scelte che abbiano ricadute più generali.

Il gruppo è orientato alla creazione di rapporti positivi, per favorire relazioni umane improntate al rispetto dell'altro, alla collaborazione e all'amicizia. Viene coltivato il piacere di stare insieme, la ricchezza del confronto e dello scambio, nella consapevolezza che i rapporti tra gli adulti, influenzando il clima sociale, rappresentano un modello per i bambini.

Il dialogo costante consente di osservare con più distacco ed obiettività l'azione quotidiana nella quale gli adulti del Nido sono coinvolti; consente di analizzare emozioni, situazioni difficili, strategie educative; permette di pianificare dei cambiamenti per migliorare alcuni aspetti del progetto educativo; consente di trovare linee condivise da tutte le professionalità che operano nel servizio.

Annualmente viene programmata la formazione rivolta a tutto il personale del nido.

La programmazione dei nuovi percorsi formativi viene effettuata sulla base della valutazione delle esperienze realizzate e alla rilevazione di nuove esigenze.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico ha lo scopo di accompagnare e sostenere il gruppo di lavoro nella realizzazione di un progetto educativo coerente con un'idea di "bambino competente" in relazione ai seguenti aspetti: predisposizione del contesto educativo (spazi, arredi, materiali, ambiente sociale, ecc.), organizzazione dei tempi e delle *routines*, predisposizione di proposte/esperienze e strategie educative, personalizzazione degli interventi, scelta degli strumenti di osservazione/valutazione/verifica, produzione di forme di documentazione, realizzazione di progetti di continuità educativa (Nido/famiglia e Nido/scuola dell'infanzia), realizzazione di progetti/iniziative per la partecipazione dei genitori in un'ottica co-educante, diffusione di una cultura dell'infanzia sul territorio.

Un particolare impegno è riservato agli aspetti sotto elencati volti a:

- favorire la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro, che può contare su un rapporto costante e continuativo con la coordinatrice, anche in relazione alla complessità derivante da una gestione mista del servizio (una parte del personale è alle dipendenze del Comune e una parte alle dipendenze di una ditta esterna);
- promuovere un aggiornamento permanente del personale, perché quella dell'educatore è una professionalità in divenire, alla continua ricerca di modi di essere sempre più rispondenti ai bisogni dei bambini;
- favorire processi di riflessione da parte delle educatrici sulle loro esperienze, attraverso l'organizzazione di incontri dedicati (almeno una volta al mese);
- sostenere il gruppo di lavoro nell'elaborazione dei "percorsi progettuali", fornendo approfondimenti anche teorici e culturali;
- promuovere la qualità del Nido, attraverso una valutazione periodica e sistematica del progetto educativo;
- coinvolgere gli amministratori locali in scelte strategiche e pedagogiche volti a migliorare la qualità degli interventi educativi rivolti a bambini e adulti;
- fornire una consulenza pedagogica gratuita ai genitori dei Nidi;

Indice

Premessa.....	1
Finalità del servizio	2
Idea di bambino	4
Gli obiettivi generali del Progetto Educativo.....	6
La nostra organizzazione	7
I tempi del nido: rituali e consuetudini.....	8
L'ambientamento.....	11
I luoghi delle nostre esperienze e obiettivi formativi..	14
Sezione“Piccoli”.....	14
Sezione“Verde”.....	20
Sezione“Blu”.....	25
Gli spazi comuni.....	30
Gli spazi esterni.....	33
Gli spazi dedicati agli adulti.....	34
I progetti didattici ovvero i percorsi tematici.....	35
Le famiglie al nido.....	36
I progetti in cantiere.....	40
La continuità con le scuole dell'infanzia.....	40
Verifica del progetto educativo.....	41

Il presente progetto viene presentato a tutti i genitori dei bambini frequentanti il Nido “M. Buonarroti” ed una copia viene esposta nella bacheca posta all'ingresso del nido.

Documento redatto da:

Collegio dell'Asilo Nido "M. Buonarroti"

BALDOVIN LUCIA
BIANCUCCI PAOLA
BUOSO ELENA
DEGAN SERENA
FACCIO VALERIA
FUSETTO FLORIANA
GREGNANIN COSETTA
MAZZUCATO ALICE
MERLIN BARBARA
MIOLA CHIARA
OLIANAS SANDRA
RAMPAZZO VERONICA
SADOCCO SIMONETTA
SILVESTRIN CHIARA
VENTURINI ILARIA
ZANIRATO ARIANNA

Coordinatrice pedagogica:

ISABELLA RAGAZZO